FRANCO FRANCESCO ZAZZARA

IL FUTURO DEI MARSI

10

Franco Francesco Zazzara

IL FUTURO DEI MARSI

2013

A te Antonio,
cafone, terrone, uomo giusto.
Attraverso di te sono passato con i geni miei di oggi.
E... Grazia.

Franco Francesco vostro figlio.

Caf(u)one (accadico) = uomo con animale (uomo che lavora)

... Non ho deposto la penna

Il segno *Inn* nei cunei della lingua accadica per significare fiume ,somigliante alle spire del serpente, insieme con la scoperta del nome del fiume Sangario che scorre in Turchia (fiume che ha lo stesso nome del Sangro che scorre in Abruzzo), e di quella del nome del fiume che oggi chiamiamo Giovenco e che un tempo veniva chiamato Pitone (come il serpente), mi hanno portato a descrivere la migrazione di Uomini (in piu' periodi) dalla terra fra i fiumi, la Mesopotamia, al centro della futura Europa, attraverso il Danubio ed il Reno, ed in Italia (la terra dei vitelli e dei fiumi) attraverso i fiumi Ofanto ,Trigno, Sangro, Pescara, Reno, che hanno la somigliante etimologia.

Il fiume Sangro fino a Gioia (Vecchio) e giù verso Sperone, Lecce nei Marsi, Ortucchio, Antino, Angizia ed il fiume Pitone-Giovenco da Bisegna a Pescina, ad Armenio, Cerchio ed Aielli, sono stati un affascinante veicolo di movimento di Uomini per lunghissime distanze, migliaia di anni fa, alla ricerca della vita lungo quelle acque.

Il terminale di quei viaggi che riguarda la nostra storia era *Pit-Sa-In* (apertura nella roccia-quella-fiume), il nome sumerico della mia straordinaria cittadina (Pescina) alla foce del fiume-serpente Pitone che alimentava il Lago Fucino, che il Potere, non la Storia (Cultura e Religione), vorrebbe cancellare.

17-07-2013

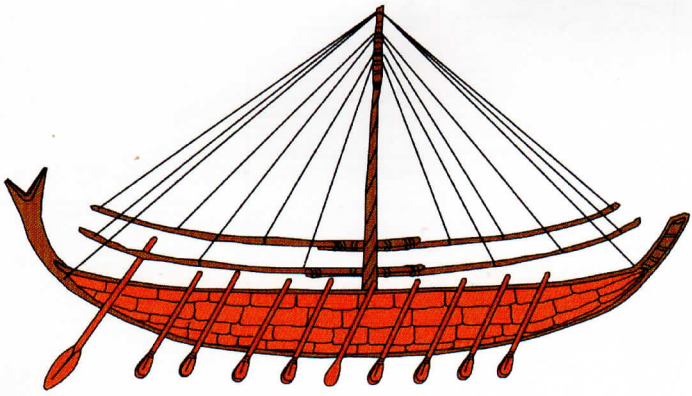
Franco Francesco Zazzara

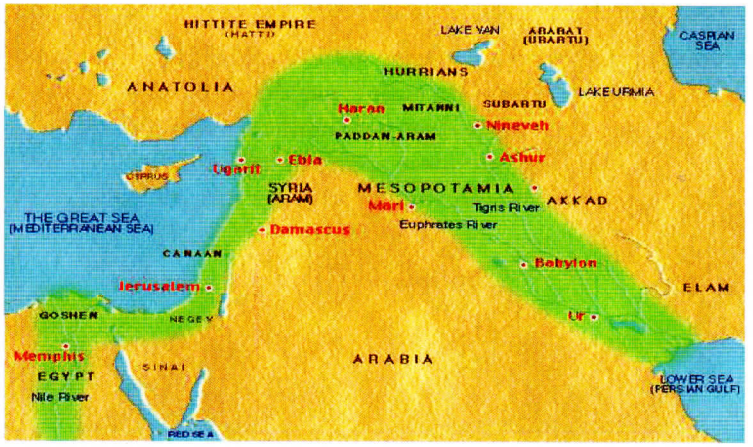
PRIMA PARTE

Avevano inventato la scrittura nell'anno 2350 avanti Cristo,
il farmaco della memoria.

Avevano scritto *One* per significare UOMO, Signore, Capo.
Avevano scritto SA -Ta –Za-To nell'argilla
per indicare Questa, Quella, (questo, quello).

Avevano immaginato il percorso dell'acqua dei fiumi che rendono
fertile la terra come le spire (anse)dei serpenti ..... *inn*
Avevano scritto *Ange* per significare strettoia e
Pitu per intendere apertura nella roccia.
Aighu per indicare l'acqua ed *El* per dire Alto,su...





Erano navigatori, navigavano i fiumi Tigri ed Eufrate
nella fertile Mezzaluna, fra la Mesopotamia e il delta del Nilo

"La via d'acqua dei Marsi di Germania e dei Marsi d'Abruzzo"

Al di là del monte Tauro ,in Armenia , dove sorgono il Tigri e l'Eufrate, dall'altipiano del Bayat verso Nord, c'era il fiume Sangario (descritto anche da Omero nell'Iliade) che significa:

Sa = Quello

Ange = stretto

Rheu = fluisce (scorre)

e lo discesero fino alla foce nel Mar Nero.

Navigarono fino alla foce (Bocca, Pitu) del Danubio, che significa:

Da = *Ta* = Quello

nu = *inn* = fiume

bio = *pit* = apertura.

Lo risalirono, anche a piedi, fino alla sua sorgente fino alla Foresta (Nera), vicino alla sua apertura nella roccia (*Pitu*).

Vicino ad essa c'era il *Pitu* (apertura nella roccia, nella terra) del fiume Reno che significa

Rheu = scorre

Inn = fiume

Attraversarono lo stretto del Bosforo , navigarono il mare Egeo, attraversarono il Peloponneso (la Grecia), dirigendosi in su verso l'Arktos, il freddo, il nord, l'artico. Trovarono le pitu (aperture,orifizi)dei fiumi Ofanto, del Trigno, del Sangro, del Pescara, del Reno.

Risalirono il Sangro (*Sa-Ang-Rheu* =quello stretto scorre) fino alla sorgente, dietro Yoja (luce, giorno), Gioia Vecchio.

Il fiume Sangario (Sakaria –Turchia) è il terzo fiume della Turchia, attraversa l'Asia Minore in una regione che una volta era conosciuta come Frigia. E' lungo 824 Km. Sbocca nel Mar Nero.

Così lo descrive Omero:

"... sovviemmi giorno ch'io toccai straniero la vitifera Frigia...
denso popolo di cavalli agitatore ... ...schiere che poste
del Sangario alla riviera avean le tende ..."

(Iliade, Libro III, vv.187)

Il fiume Sangro dell'Abruzzo ha lo stesso nome del Sangario della Turchia.

La foce (il *Pitu*)che si trova a Torino di Sangro è una cacofonia:

To = quello	*Sa* = quello
Rheu = scorre	*Ang* = stretto
Inn = fiume	*Rheu* = scorre
Quello scorre fiume	*Quello stretto scorre*

La via fluviale del Danubio.
Inizia dalle sorgenti nella Foresta Nera fino alla foce nel Mar Nero.
Il suo nome, per scambio di consonanti labiali, ha somiglianza con altre parole:

Da – nu – bio
Sa – inn- pit = Pit-sa-in
Sa –in –bi = Sa-bi-na

Quella fiume apertura (bocca-foce)
Pitsain = Pescina
B(P)itsain = Bisegna

Da = Sa
Nu = inn
Bio = pit

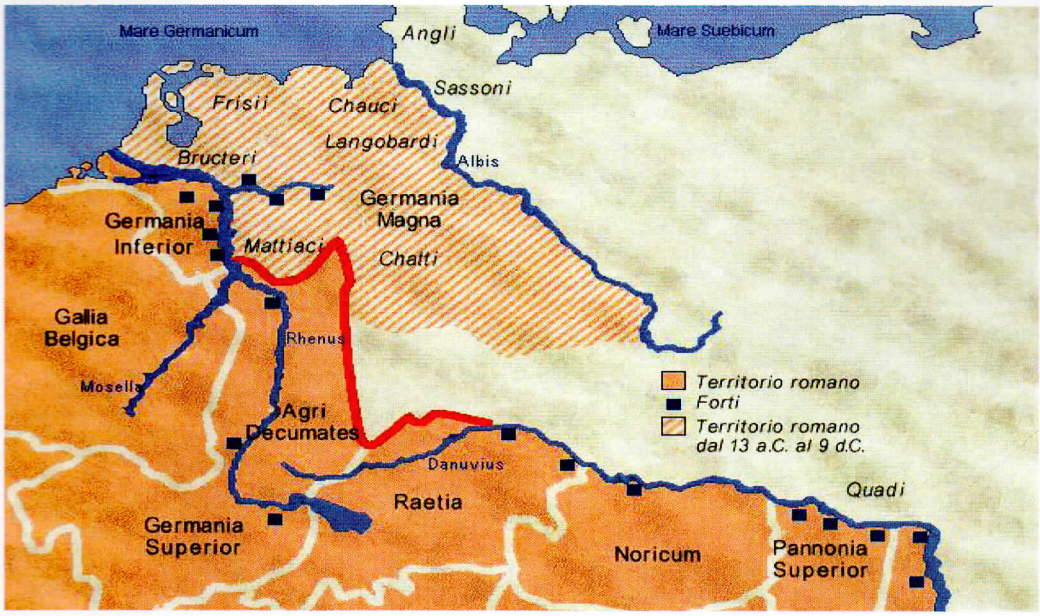
IL BEL DANUBIO BLU

Da-Nu-bio
Ta-Inn-Pit Pit-sa-inn
Sa-inn-bit Sa-Bi-inn
(Pescina = Sabina = Danubio)

QUELLA - APERTURA (sorgente-foce) - FIUME

Il Danubio e il Reno navigabili.

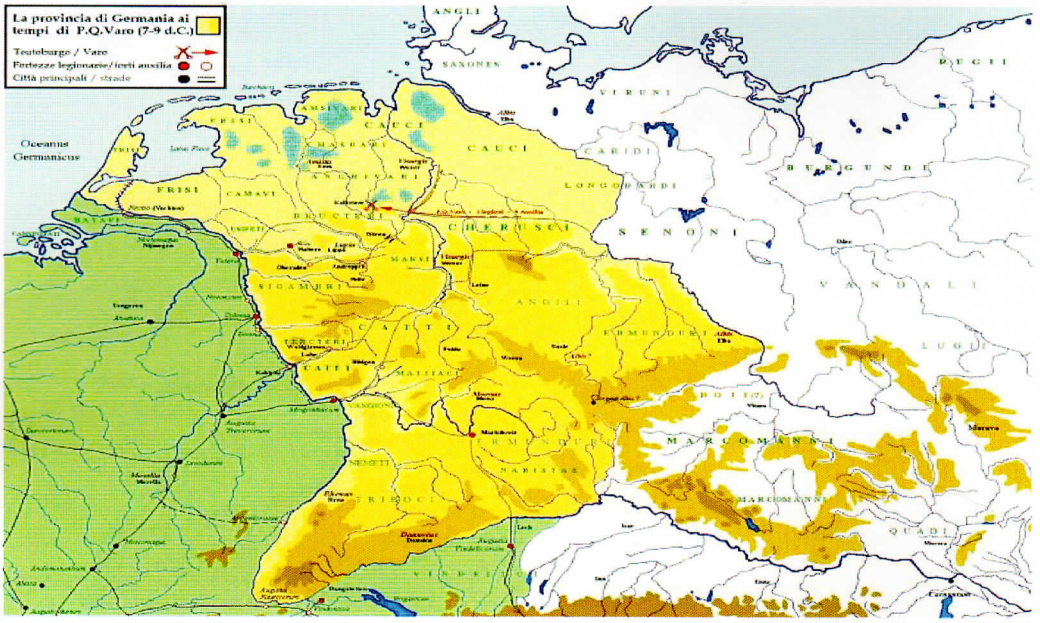
(*Rheu-Inn* - Scorre fiume)
Da-nu-bio
Sa-inn-bi
Per scambio di consonante B-P
Sabina – Danubio .....



Le sorgenti del Danubio e del Reno sono relativamente vicine.
Quegli uomini scoprirono nei pressi della sorgente
(*Pitu* apertura nella roccia) del Danubio, il *pitu*
(l'apertura nella roccia) del Reno che seguirono fino al Mare del Nord.

Come vedremo sono vicine anche le sorgenti
del fiume Sangro e del fiume Giovenco.

Nota:
Anche i fiumi Senna e Rodano in Francia hanno un etimo accadico.
S(a)e-inn =quella fiume e *R(he)o-(d)ta-inn* = fluisce (scorre)quello -fiume



Lungo il corso del fiume Reno si stanziarono i Marsi di Germania.
Nell'anno 9 dopo Cristo, essi, con alla testa il comandante cherusco Armenio annichilirono le legioni romane di Varo, nella foresta di Teutoburgo.

Nella Marsica (d'Italia) c'è il paese di Colle Armele,
che un tempo veniva chiamato Armenio.

Da Armenio, eroe morto contro la prepotenza di Roma,
nasce il nome della nazione germanica = Herman = German

Nella Renania vi sono città con nome Marsberg,
Obermasberg e nell'Assia c'è Volkmarsen

Quegli uomini migranti risalirono il mare verso l'arktos(il nord) e costeggiarono la terra ("amalgama secco"), scoprirono le Pitu (aperture) degli Inn (fiumi).

L'Ofanto, che vuol dire:

Ofis = serpente	*Inn* = fiume	*To* = quello	Quello-serpente-fiume

il Trigno

To = quello	*Reo* = scorre	*Inn* = fiume	Quello-scorre-fiume

il Sangro

Sa = Quello	*Ange* = stretto	*Reo* = scorre	Quello –stretto-scorre

il Pescara

Pit = apertura, bocca, foce	*Sa* = quella	*Rheu* = scorre ,

il Reno

Re(o) = scorre	*Inn* = fiume.

Fu chiamata TIRRENIA tutta quella regione = La terra dei fiumi
Ta - Rheu - Inn Quella scorre fiume

L'OFANTO

Ofis = serpente
Inn = fiume
To =quello

È il fiume che nasce nel versante Tirrenico degli Appennini e sfocia nell'Adriatico.

IL SANNIO

Sa = quello
Inn = fiume

(Sagne-Bisegne-Agnone?!)
In abruzzese le vocali davanti alla consonante n talvolta si pronunciano gn.

IL TRIGNO

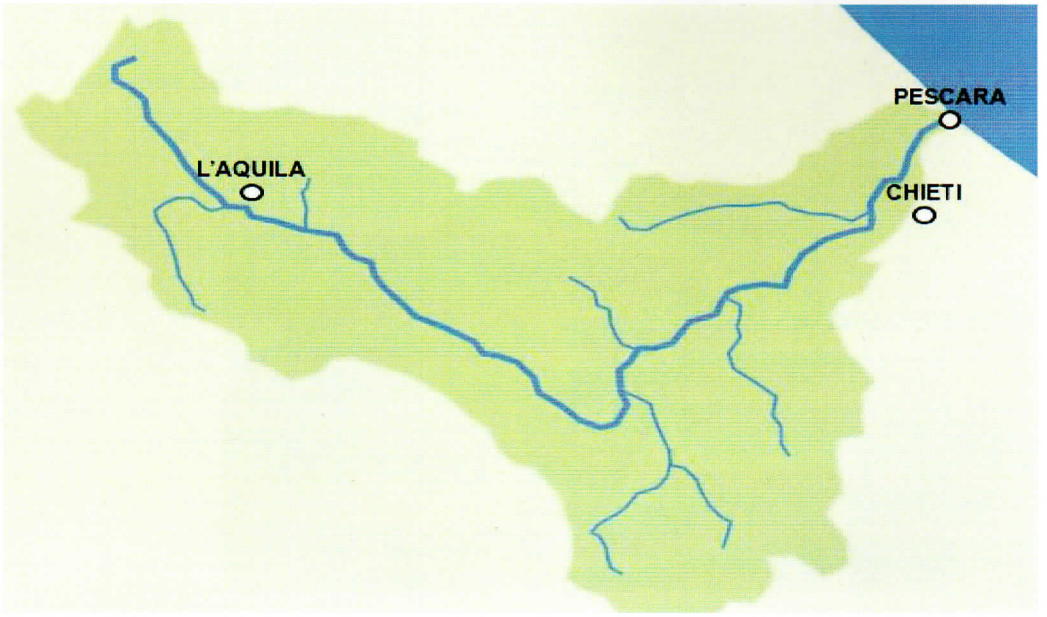
To = quello
Reo = scorre
Inn = fiume

Nasce dal monte Capraro nel Molise
e sfocia nei pressi di San Salvo nel Mare Adriatico.

Quando risalirono il corso del fiume Sangro, che significa

Sa = quello
Ang = stretto
Reo = scorre

fino alla sorgente, quegli uomini dall'alto
videro una grande distesa di acqua (il Lago Fucino).



Risalirono il corso del fiume Pescara che significa

Pit = apertura (foce)
Sa = quella
Ra = scorre

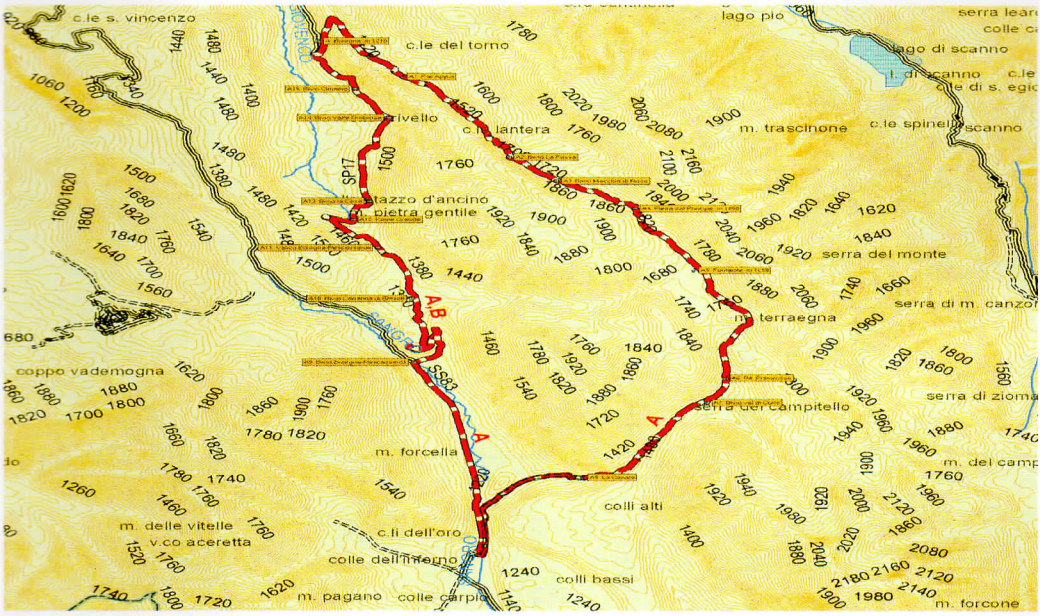
Fino a KonKulion,
nel fiume Sagittario (quello stretto quello fluisce) fino a

L'Aquila = (sull'acqua)
El = alto
aighu = acqua

Nota:
Anche Aielli nella Marsica significa, come L'Aquila, Alto Acqua = *Aighu-El*

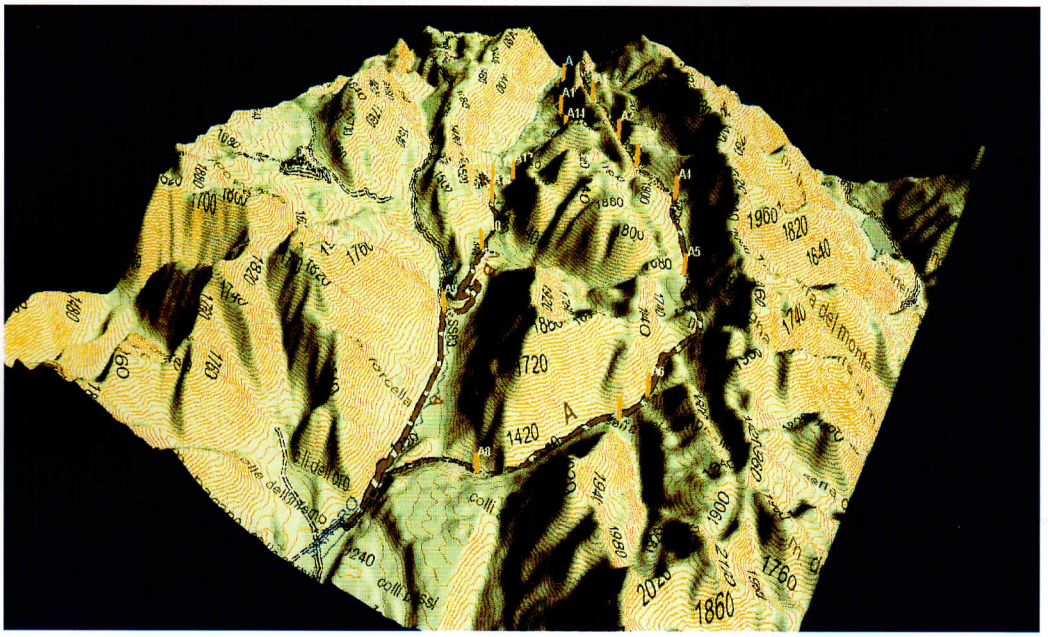
Le sorgenti (*Pitu*) del fiume Pescara a Popoli.

I popoli italici , quelli della terra dei vitelli giunti dall'oriente (dalla Mesopotamia), seguendo il percorso degli *Inn* (fiumi serpenti) che permeano (spermeano), irrigano,irrorano, fertilizzano la terra per viverla, hanno chiamato con la lingua di *Accad* (la prima, scritta sull'argilla) questi territori lungo il percorso di quei fiumi.



La sorgente del fiume Sangro è dal Monte Turchio,
nei pressi del Passo del Diavolo
(in accadico *dia-vel* = separazione fra alture).

Prima dell'ultima salita della strada che viene da Pescasseroli ,
c'è il vallone di Terra Egna (*Ta –Reo-Inn*) = quella scorre fiume, ora asciutto.
Salendo verso Bisegna (*Pit-Sa-Inn* = Apertura quella fiume),
si trovano le sorgenti del fiume Giovenco,
che si chiamava Pitone (*Pit* = apertura nella roccia e *One* = signore,uomo).



La valle Egna si riunisce alla valle del fiume Sangro.
La Terra Egna (come Trigno,Tirrenia etc.) forse era un ramo della sorgente del fiume Sangro che oggi va nell'altro versante, attraverso orifici carsici della Montagna Grande, ove sgorgano le acque del fiume Sagittario, che scorre nei pressi di Cocullo, il paese dei serpari.

COCULLO
Konkulion - Conchiglia

Il paese dei serpari; il primo giovedì del mese di maggio si ripete
il rito propiziatorio contro la paura, l'ignoto, l'ignoranza.
I serpenti ritornano dal buio (sottoterra) a maggio, dal letargo e quando
si sciolgono le nevi e il ghiaccio.
Ritorna Il serpente –fiume, l'acqua, il divenire della vita.

(La Terra senza acqua sarebbe un deserto – Il pianeta Marte è senza acqua.
L'uomo non esiste senza acqua)

Cocullo e San Domenico con i serpenti.
La natura e il divino.

Scendendo il letto del fiume Sangro dalla sorgente,
si incontra Pescasseroli, che significa

Pit = apertura nella roccia
Sa = quella
Reo = scorre
El = alto

Sa --Pit.sa.sa. reo.el = apertura nella roccia -quella- quella -scorre -alta.

Come il nome del piano di Pezarelle prima di Bisegna (*pit-sa-re-El*)

Lungo il corso del fiume Sangro c'è Alfedena, che significa:

Aufi-Ofis = serpente
Da(ta) = quella
Inn = fiume

(come Ofanto ...)

Al di là della sorgente del fiume Sangro dopo il valico
del Passo del Diavolo (*Dia-vel* = separazione di altura), si incontra Gioia (Vecchio).
Gioia, in accadico *YOJA* (la lingua dei Sumeri) significa Luce, giorno.
Da lassù gli uomini venuti dall'Est hanno visto la prima volta il lago Fucino.

Dopo le sorgenti di "quello che scorre stretto" (il Sangro)
e da dietro di loro hanno notato che
sorgeva il Sole ad illuminare, dopo il buio della notte, con la sua luce, le terre
sottostanti chiamate *Lycia* (Lecce) e la Valle più giù,
la valle di Lucia (oggi la valle di Santa Lucia, fra Gioia e Ortucchio).

Nella discesa verso la distesa di acqua del Lago, si sono fermati
a SPERONE , che significa:

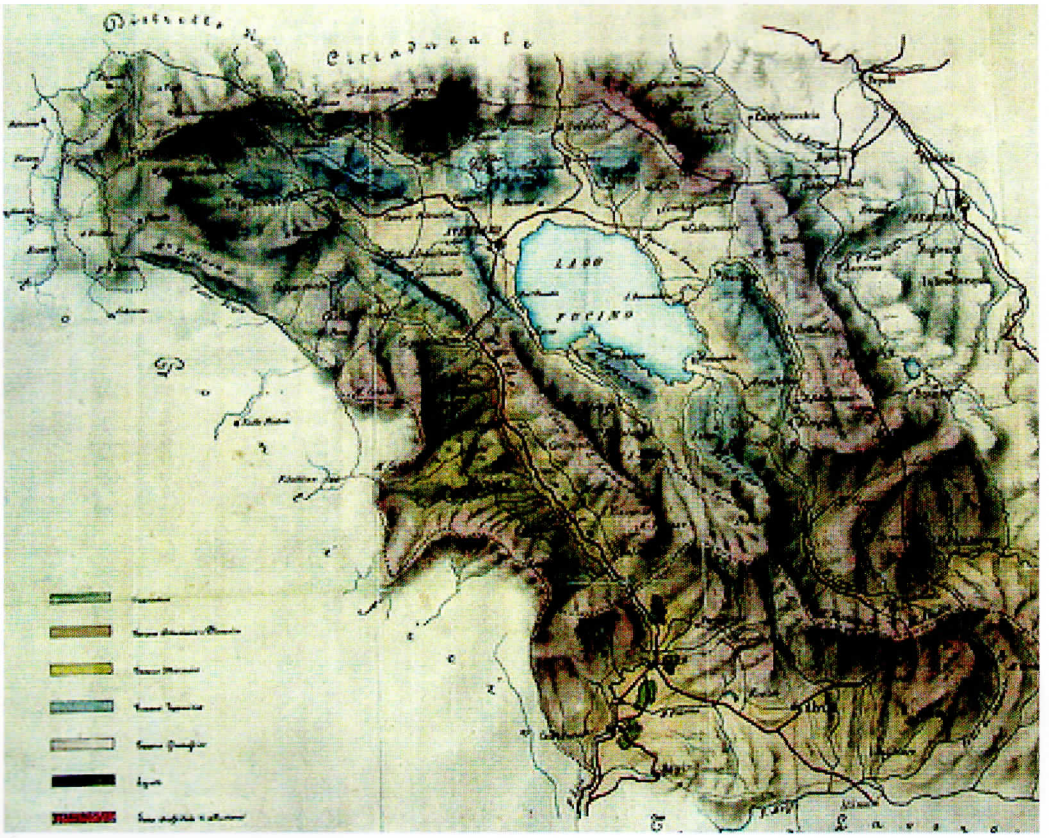
Sper = Esperion = sera
one = uomo, signore

Signore della sera

Di notte, sopra il suo cielo visto da giù, dove c'era il Lago Fucino, si vedeva e si vede ancora il pianeta Venere, confuso per secoli con la stella Venere, la dea dell'amore e della bellezza, nata dalla schiuma del mare e quì dalle onde del lago,
dopo Ortygia (Ortucchio) e venerata a Venere di Pescina,
dove le era stato edificato un tempio,
oggi santuario della Madonna del Buon Consiglio.

LECCE VECCHIO

Veniva illuminato (Luce) dal sole che sorgeva dietro Yoia (Gioia Vecchio),
quando la mattina Venere lasciava la Luce (Luci-fero) al Dio Sole Apollo,
ed illuminava anche la valle di Lucia,
tra Gioia ed Ortucchio.
Il Sole veniva identificato con la divinità A-Pollo
(Senza polla – non Creato, non nato)



Il lago Fucino che si vedeva dall'alto di Gioia Vecchio, di Sperone, di Lecce,
con l'unico affluente perenne, il fiume Pitone-Giovenco che lo formava.
Non avendo emissari, tracimava nei Piani Palentini e le sue acque giungevano,
attraversando la Sa-bi-na (quella apertura fiume)
ed immettendosi nell'Aniene (*ain -inn*), fino alla foce del Tevere.

Dopo millenni di "goccia scava roccia", attraverso Angitia (Quella stretta) alle Petogne
(il Pitone alle Petogne) finiva sotto la montagna e risorgeva
a Pit-na Ferona (apertura nella roccia –fiume -porta fiume) oggi Civitella Roveto,
per immettersi nel Liri e sfociare nel mare Tirreno.

L'ISOLA DI ORTUCCHIO SUL LAGO FUCINO

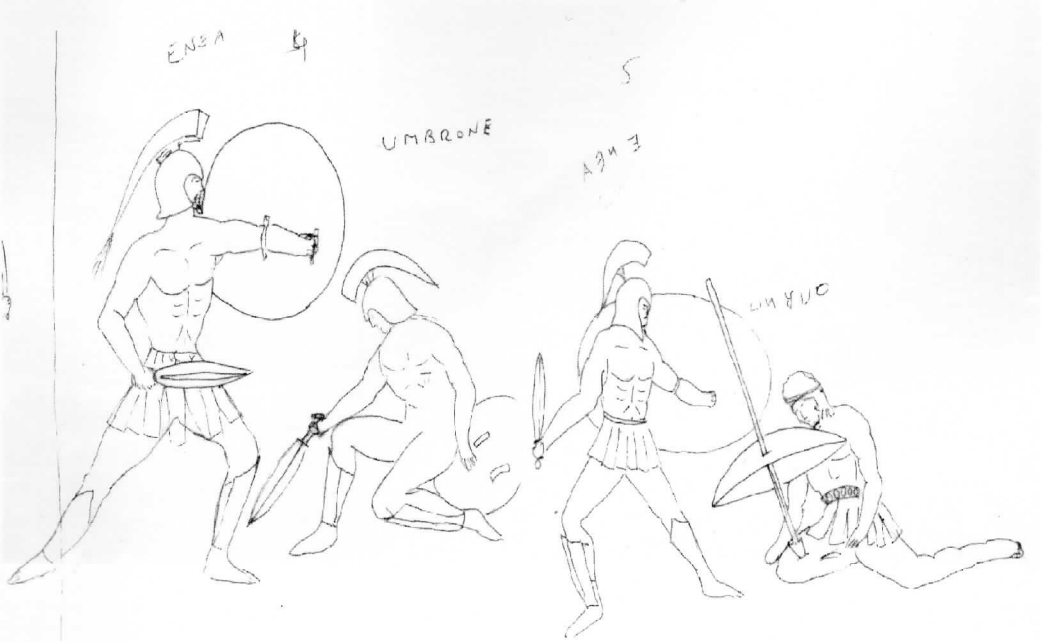
Arktos (artico, nord, su dritto)
Aigu = acqua(Dritta) Sull'acqua

Non è più isola dopo il prosciugamento del Lago Fucino.

Il mito vi faceva nascere il dio più bello, il più libero, quello della perfezione della musica, della poesia perché dritto sull'acqua (scoglio-alto) e mobile, come la libertà, come la luce del sole che fa vedere il vero.

Nel Museo del Louvre di Parigi è conservato un piatto greco del VI secolo a.C.
che raffigura Apollo mentre uccide il serpente Pitone nell'isola di Delo,
per carpirgli la Profezia...

Il dio del sole Apollo che nasce nell'isola di Ortygia (*Delo -Pitu* = apertura nella roccia)
in Grecia ed Ortygia è anche l'isola di Ortucchio, uccide il serpente –fiume .....Pit-one
nei pressi di Angizia ("quella strettoia") – Luco dei Marsi, ove in effetti il fiume
Pitone-Giovenco, dopo essere diventato lago Fucino, riversava le sue acque(moriva).



Dopo il 1600 avanti Cristo e dopo la distruzione della città di Troia (Schliemann), alcuni scampati con in testa Enea giungono in aperta campagna (nel Latium) nella terra dei fiumi e cominciarono a saccheggiare, a rubare agli abitanti indigeni, per la sopravvivenza.

Il poeta etrusco Virgilio nell'Eneide descrive l'uccisione dell'incantatore dei serpenti Umbrone (uomo del lago e dell'ombra-anima), che era stato chiamato in aiuto da Turno contro gli intrusi prepotenti.

Risalendo dal bivio della strada che viene da Pescasseroli,
si incontra (ed incontrarono) la valle Egna, la terra Egna,
la terregna (vocabolo come Trigno), che significa

Ta = quella
Reo = scorre
Inn = Fiume

Oggi non c'è alcun fiume.
La Valle continua con la piana di Pezarelle (*pit-sa-reo-el*)

Pit = apertura
Sa = quella
Reo = scorre
El = alto (Eli,eli...alto,dio)

fino a Bisegna B(P)i S(t)a(e)G(inn)na
Pit-sa-inn (Quella, apertura (sorgente), fiume)

Poco dopo la sua sorgente dalla montagna Pietra Gentile,
il Pit-one (Vuteije-Giovenco) scorre nella valle sotto Bisegna fino
a sfociare a *Pit-sa-inn* (Pescina), a zig-zag come un serpente...

Bisegna come orifizio (bocca ,sorgente) e Pescina come orifizio,
(foce) di *Pit* = apertura nella roccia sono la stessa parola (*Pit-sa-inn*).

Il fiume Giovenco

Il fiume Pitone è diventato vuteije (vitello, giovenco)
figlio della vitulia (vacca ,il nome dell'Italia)
Ecco la terra dei vitelli, la terra dei Giovenchi: lungo queste acque sarebbe dovuta
nascere la vera Italia, come voleva Quinto Poppedio Silone,
il generale marso degli anni 91-88 avanti Cristo,
anni della guerra della Lega Italia contro Roma.

Il serpente Pit-one

Pit = apertura nella roccia
One = signore,uomo

Nell'isola di Ortygia (Delo) in Grecia, c'era, nel tempio ove la Pitonessa (la Pizia) leggeva la profezia dell'oracolo, una spaccatura nella roccia da dove fuoriusciva un gas che la intontiva,(come l'orifizio, la bocca del serpente).
Il pitone ha la sua tana sotto terra, è l'animale che striscia, formatosi dalla melma dopo il diluvio universale e, come il fiume pitone-Giovenco, nasceva e moriva nell'apertura della terra di Bisegna e Petogne, passando per Pescina (Pit-sa-inn).

A Rivoli – Collecavalli di Carrito di Ortona dei Marsi, sono visibili queste mura megalitiche (pietre grandi) di Milonia, ultimo baluardo a difesa dei Marsi contro la prepotenza di Roma, insediamento umano di circa duemila anni prima di Gesù Cristo, non un oppidum.

A Carrito di Ortona dei Marsi si possono trovare
ammonite (conchiglia marina di 100 milioni di anni fa) ed ascia di pietra,
murati nella cappa di un camino.

Risalendo tornanti di strada lungo il fiume Pitone-Giovenco
si giunge al piano di San Nicola di Aschi Alto.

Aschi, nome che in accadico *Auhuscli* significa fonte (acqua) – *Aigu-Hegu'* (acqua),
come in Ascoli Satriano ed Ascoli Piceno.
Si incontrano fossato e mura di recinzione come un insediamento sumerico.

Nel piano di San Nicola di Aschi Alto si possono trovare fromboli di piombo .
Venivano usati, in numero di 10-12, nelle fionde (Frombolieri) durante la guerra marsa (sociale-italica) negli anni 91-88 avanti Cristo, contro le legioni romane.

I marsi (mors) erano un popolo di pastori,
di contadini (vitello –giovenco e vitulia –vacca Italia).

Furono costretti a diventare guerrieri e furono chiamati così dai romani,
che volevano occupare il loro territorio sumerico-greco.
Ares-Marte era il dio della guerra.

Il fiume Giovenco allo sbocco (Pitu –apertura nella roccia)
nella gola – strettoia di Pescina.

Il Pitone a *Pit-sa-in* .
Il signore dell'apertura della roccia in quella dell'apertura del fiume....

GUERRIERO MARSO

Marsi, uomini di fiumi e di lago.
I marsi in Germania, come i marsi della valle del pitone –giovenco, con il condottiero Armenio e con Q. Poppedio Silone, per difendere il loro territorio da Roma, fondata dai discendenti della sconfitta Troia, combatterono fino alla morte.
I Marsi d'Italia furono sconfitti due volte: con la Legge Iulia non accettata e negli anni dopo il prosciugamento del loro lago (1861).

GUERRIERO SANNITA

Sa = Quello
Inn = fiume

I Sanniti fecero un patto di sangue con i Marsi di Poppedio Silone,
a Corfinio, la capitale d'Italia del popolo dei vitelli,
ove coniarono monete con il nome Italia.

A Le Rosce di Ortona dei Marsi fu ritrovato questo monumento funebre, lungo le rive del fiume Giovenco .

"Quì sono custodite le ossa di Poppedia Seconda e di sua figlia".
Erano la moglie e la figlia di Quinto Poppedio Silone.

Sul Monte Parasano , dietro la pineta dopo i ruderi del castello di Pescina,
ci sono questi megaliti (pietre grandi).
L'antica Plestinia di incerta etimologia trascorsa altro non è che *Pit-sa-in* = apertura
nella roccia –quella –fiume.

Il monte Parnaso, (Parnassa in ittitico significa "la casa del dio sole"),
sovrasta l'isola di Delo con l'oracolo di Delfi, in Grecia (Ortygia,Ortucchio)
ove era nato il dio del sole .

Il sole nasce da Oriente e la Luce viene dall'est, dall'Inizio.
L'occidente è l'occaso, la discesa del sole, il buio, la morte
(Apollo uccide il Pitone e lo fa tornare al buio sottoterra).

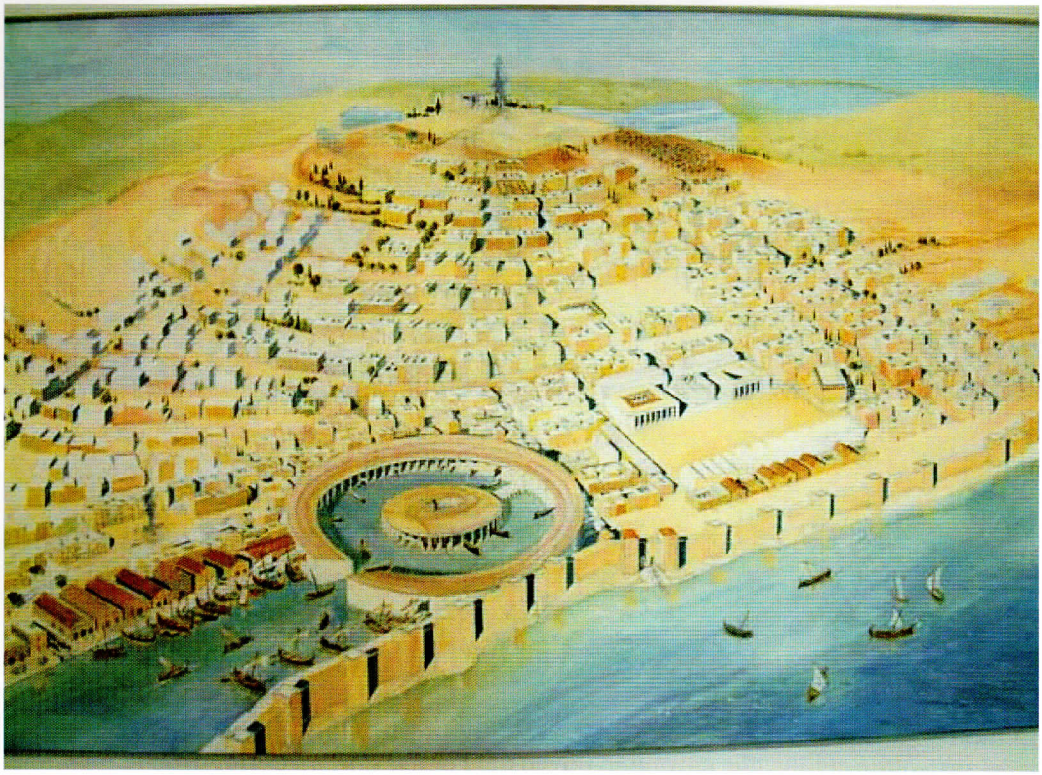
(il Sole asciuga l'Acqua)

Dal monte Parasano (Parnaso) dietro Pescina, il dio del sole Apollo
(il sole sorge da lì, se si osserva da Luco dei Marsi, dalla parte opposta di Pescina)
illumina la valle della Luce, così si chiama l'altipiano
ove c'è il campo di tiro al piattello,
al di là del santuario della Madonna del Carmine.

ENEA E DIDONE

Publio Virgilio Marone nel quarto canto del suo Poema Eneide scrive del loro rapporto d'amore. Dopo la distruzione di Troia, Enea incontra la regina di Cartagine Didone. I due si innamorano. Enea abbandona la regina dei fenici, popolo migrato dalla Mesopotamia. Didone si suicida per la disperazione dopo l'abbandono, con la spada che Enea aveva dimenticato a Cartagine.

Ella giura che fra i suoi discendenti ci sarà un "lodato-approvato dal dio" che la vendicherà (Hanni-Baal).

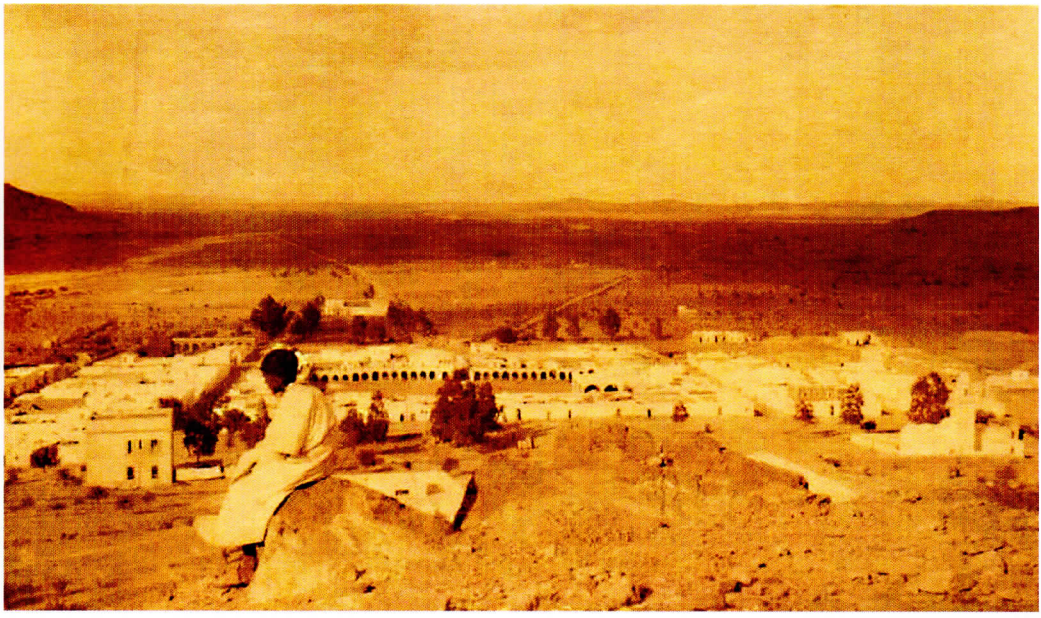


Cartagine era la città-porto fenicia più importante del Mediterraneo .

A Tunisi , sorta nei pressi dei ruderi di Cartagine,
c'è un sobborgo che si chiama la Marsa.

Sulle colline che coronano l'alveo del Fucino si trova Colle Armele.
E' stata chiamata anche Colle Armenio.
In "Campo Reale" (in dialetto marso 'n'ghambriane) nei pressi della strada 83 marsicana, lungo le rive del Fucino si accampò Annibale dopo la battaglia vittoriosa del Lago Trasimeno (216 A.C.), passando da Forca Caruso.
Chiedeva aiuto e rinforzi ai cugini Marsi per distruggere Roma .

Armenio (Arminio), il comandante cherusco che fu a capo della lega tedesca contro Roma lungo il fiume Reno nel 9 d.C., aveva lo stesso nome del Colle, edificato lungo l'antica viabilità che conduce al valico di Forca Ferrato.



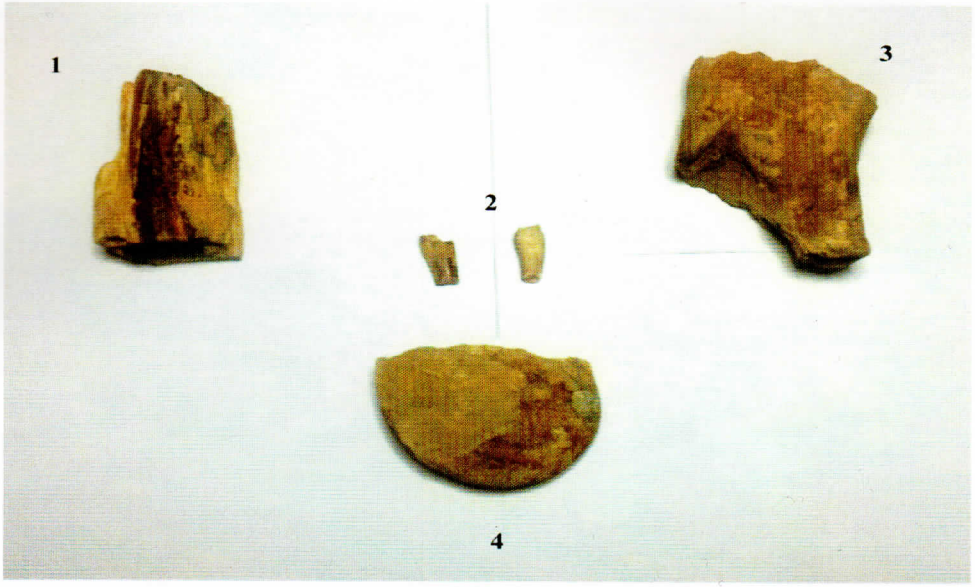
In Tunisia, c'è la regione di Tataouine ,che in berbero significa "quella fonte fiume",

Ta = Quella
Taou = bocca (fonte)
Ine = fiume

Il nome è uguale a *Pit-sa-in* (Bisegna-Pescina)

Nell'anno 2010 è stato ritrovato uno scheletro intatto di un dinosauro
in un avvallamento del terreno desertico simile ad un precedente alveo di un lago.

Tataouine è diventata famosa nel mondo per il film Guerre Stellari di G. Lucas.



Questi sono alcuni reperti fossili di Tataouine:

1. legno fossile (jurassico)
2. Frammenti di dente di spinosauro trovato a Jebel Miteur, nel governatorato di Tataouine, periodo fine jurassico (circa 150 milioni di anni fa) da Bacchetta Aldo, ricercatore dell'Università di Bologna, anno 2010 .
3. osso di dinosauro (periodo Jurassico)
4. ammonite (conchiglia marina) .(jurassico)

Anno 2010

Il ricercatore Aldo Bacchetta è accanto ad una vertebra di Dinosauro
del periodo jurassico (150 milioni di anni fa),
a Tataouine (quella sbocco fiume), come *Pit-sa-in.*

SECONDA PARTE

SPERONE

Qualche tempo fa è stato presentato un Progetto di agriturismo
da parte di I. Mottironi e R. Ducato:
"Sperone,la Gioia che ritorna".

... le case in alto ospitano le camere e le botteghe, la chiesa sconsacrata funge da Sala polifunzionale, le quattro casette diventano appartamenti per ospiti. Dalla fontana partono delle cascatelle che giungono ...

Lecce nei Marsi

Andrea de Litio, il quattrocentesco pittore nato a Lecce nei Marsi, nel Duomo di Atri, con lo sfondo color celestino dei suoi dipinti, (come Piero della Francesca), raffigurava il cielo Marso che si rifletteva nel Grande lago Blu (lago Fucino).
Suoi dipinti si trovano a L'Aquila, Chieti , Sulmona .
La Madonna di Cese si trova a Celano, La Madonna del Riscatto a Norcia in Umbria . A Firenze c'è una Madonna con bambini e Santi.Vi sono suoi dipinti a Tagliacozzo, al Metropolitan Museum e nella School Island di Providence.

Ortucchio

Questi reperti di circa 12.000 anni fa trovati ad Ortucchio
sono strumenti del paleolitico superiore:

- grattatoio
- grattatoio immanicato con osso di cervo
- punteruolo in osso
- mini ascia di pietra verde del neolitico (circa 4.000 anni fa)

Questi e moltissimi altri reperti che sono gelosamente custoditi,
debbono essere conservati ed esposti nel Museo ....

... che potrebbe sorgere dentro il Castello Piccolomini di Ortucchio .

(Museo della Preistoria dell'isola di OrtYgia - "Lo scoglio dritto sul Lago")

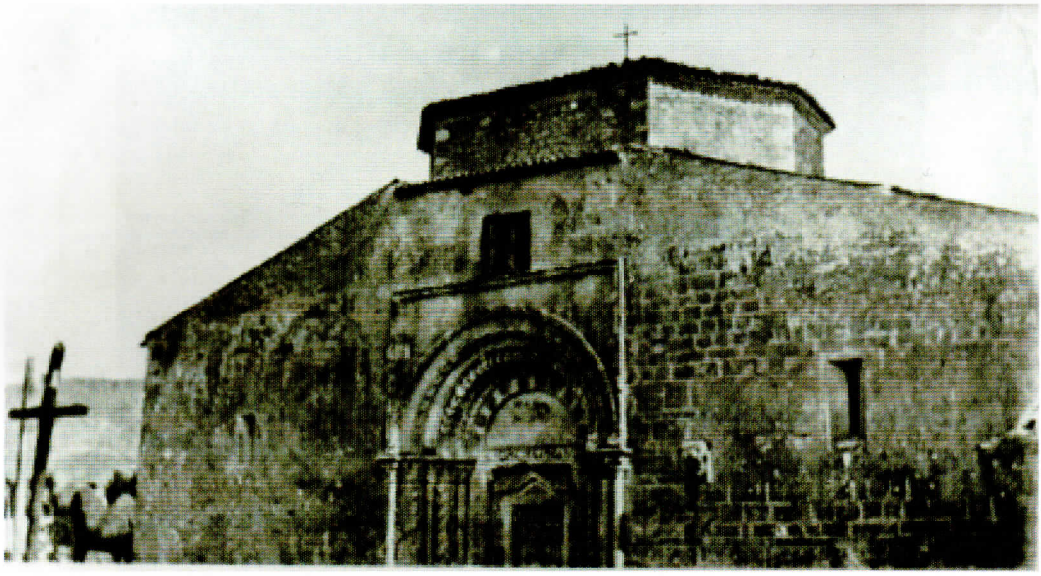
ORTUCCHIO

Chiesa di Sant'Orante in Ortucchio.

... il frate francescano (calabrese) morì assiderato fuori la sua porta chiusa.
Un pergolato di vite potrebbe ornare la sua facciata,
in memoria del miracolo ivi avvenuto ...

SAN BENEDETTO DEI MARSI
Marruvium- I Morroni

La traduttrice americana del mio libro Marsi ha individuato
in questi due monumenti chiamati
Morroni, come in altri due mal conservati che si trovano
a qualche chilometro di distanza sulla stessa linea, sempre in vicinanza della riva del
Lago Fucino, la rappresentazione dei denti del serpente-fiume Pitone-Giovenco,
prima di immettere le sue acque nel Lago.



SAN BENEDETTO DEI MARSI

Basilica di Santa Sabina prima del terremoto del gennaio 1915.

Vi erano state custodite le reliquie della martire Sabina (decapitata nel 122 dopo Cristo per aver abiurato Giove e essersi convertita alla nuova Religione cristiana) e vi furono conservate le spoglie di San Berardo della Contea dei Berardi di Celano dall'anno della sua morte 1130, fino all'anno 1361, quando San Benedetto venne sommerso dal Lago Fucino.

SAN BENEDETTO DEI MARSI

Portale della Basilica di Santa Sabina.
E' quello che resta dell'antica Cattedrale dei Marsi.

Nel suo atrio potrebbero essere officiate funzioni importanti:
il 30 aprile, festa di Santa Sabina, la rievocazione da parte di tutta la diocesi dei Marsi della traslazione del corpo del Patrono San Berardo Berardi dentro il Castello di Pescina.
Il 3 novembre, messa solenne con tutte le confraternite in memoria della morte di San Berardo avvenuta in questo giorno e dentro questa Cattedrale nell'anno 1130.

SAN BENEDETTO DEI MARSI
Marruvium

L'anfiteatro romano della Caput Marsorum
dovrebbe essere riportato alla luce,
si debbono scoprire le gradinate per presentare spettacoli teatrali,
concerti di musica classica ,di rock .....

San Benedetto dei Marsi
(Valeria)

Questo è il busto del Papa San Bonifacio IV situato nella piazza della chiesa.

Questo papa nacque proprio qui e ad egli si deve il cambio del nome della città di Valeria in quello di San Benedetto, in ricordo del fondatore del monachesimo occidentale (San Benedetto da Norcia), che aveva nel suo fondamento il motto "Ora et Labora" (prega e lavora), che aveva fatto diffondere in tutta l'Europa del suo tempo, nel VII secolo dopo Cristo.
San Bonifacio IV medesimo era un benedettino.

Roma

Il Pantheon di Roma

Custodiva le statue di tutte le divinità pagane (*Pan* = Tutto – *Theon* =dio).
Il Papa di Valeria (San Benedetto dei Marsi) Bonifacio IV vi fece traslocare
le reliquie di molti martiri che si trovavano nelle catacombe romane e fece istituire
per loro la festa di tutti i Martiri , che in seguito divenne la Festa di tutti i Santi.

San Benedetto dei Marsi

La fondatrice della Lega del Filo d'oro Sabina Santilli con il papa Giovanni Paolo II.
Dovrebbe essere costruito anche a San Benedetto dei Marsi
un Istituto per sordo-ciechi, (Riabilitazione-Logopedia etc.),
uguale a quelli che sono stati edificati in molte parti d'Italia,
essendone la fondatrice Sabina, nativa.

"La Bella Addormentata"

Dal piazzale fra Venere e Pescina ("Piazzale Belvedere"), la Bella addormentata.
Si vede Il profilo di una donna distesa che si staglia nel cielo, seguendo con lo sguardo
la montagna di Celano (la testa-il naso-la bocca) ed il Monte Sirente,
(l'addome leggermente obeso).

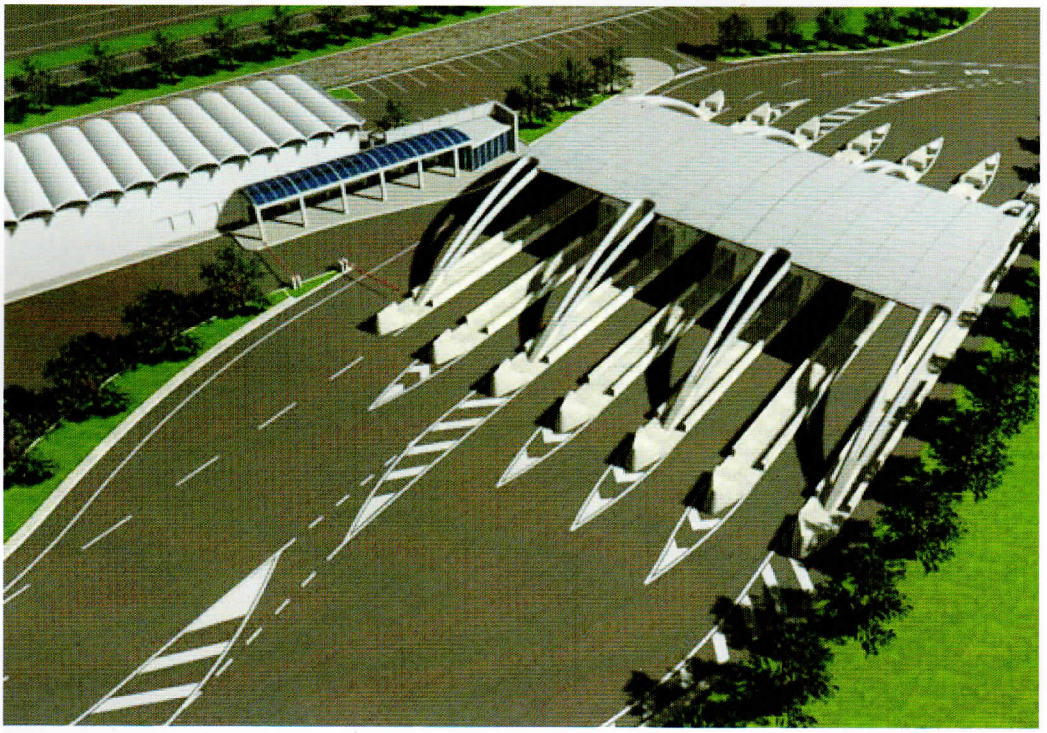
Un cartello segnaletico per una sosta benefica per la vista
farebbe riposare per un attimo anche la mente.

La splendida Valle del Giovenco-Pitone.

E'necessario recuperare le acque del suo fiume
(le reclama il Pitone che non può più inondare la conca del Fucino)
che da oltre cinquant'anni sono state deviate inspiegabilmente verso L'Aquila.
Nel suo percorso di oltre trenta chilometri possono
essere costruiti invasi, dighe...

...Dighe di sbarramento del fiume Giovenco, per centrali idroelettriche,
per la riserva di acqua per l'irrigazione della pianura del Fucino,
per il turismo nella regione del Parco Nazionale, per il microclima favorevole,
per il nome dello stesso fiume,
da cui discesero a valle gli antichi Marsi (e non il contrario).

Il fiume alimentava il Lago e l'acqua defluiva ad Angit(z)ia finendo sotto terra,
per poi rinascere a Pit-nia Fer-ona (Civitella Roveto).



Milonia

E' necessario il casello autostradale di Milonia,
a Rivoli-Collecavalli per la Valle del Giovenco,
per Pescasseroli ed il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise .

Monumento quinto poppedio silone e/lapide

..... IN MEMORIA Di QUINTO POPPEDIO SILONE

UCCISO NELL'ANNO 88 A.C.

PER I DIRITTI UMANI.....

La Valle del Pitone-Giovenco

Ortona dei Marsi

E' doveroso per la memoria storica lasciare traccia di una lapide o un monumento dedicato a Quinto Poppedio Silone.

Valle del Giovenco (Pitone)

La coltivazione di mele e pere, di antica tradizione.
La coltura delle numerose qualità di mele e pere della Valle del Giovenco,
con cooperative di giovani ed anche privati, per un ciclo completo,
dalla produzione alla trasformazione dovrebbe essere incrementata.
Con questo frutto, il primo della storia dell'uomo (abbiamo peccato per esso),
si va dal sidro, all'idromele, alle creme di bellezza...

Valle del Giovenco (Pitone)

E' possibile aumentare l'apicoltura a livello industriale con cooperative di giovani, spaziare dalla produzione del miele, propoli... a creme di bellezza.

"quando diminuiranno le api alla terra rimarranno solo tre anni"

Roma – Chiesa di Sant'Angelo in Pescheria.

In questa chiesa il Cardinale Berardo dei Marsi appena nominato dal papa Pasquale II iniziava il suo apostolato nell'anno 1109-1110.

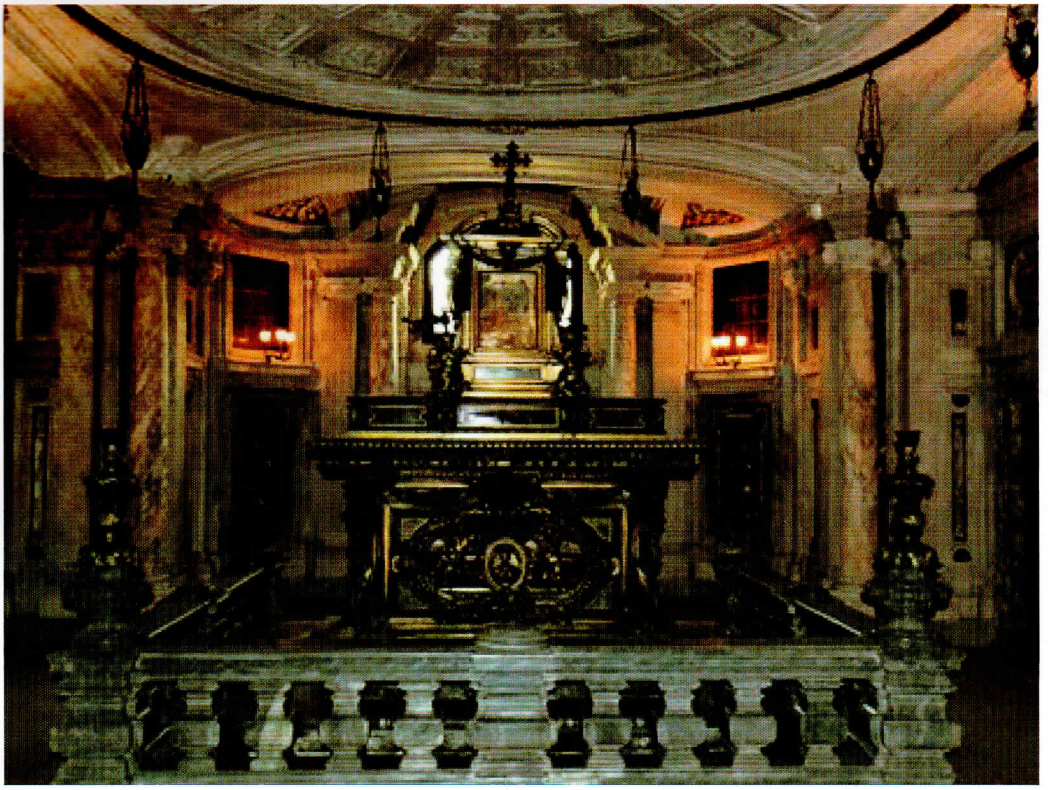
Roma – Chiesa di San Crisogono.

Negli stessi anni 1109 -1110 Berardo della Casata Berardi fu nominato Cardinale anche di questa chiesa romana dal Papa Pasquale II, in riconoscimento e ringraziamento per aver fermato i soprusi della prepotente famiglia Colonna, quando era diacono della prepositura a Palestrina .

Roma

Papa Sisto V, Felice Peretti dalle Marche, il Papa N'Sisto.
E' stato lo zio di Bartolomeo Peretti vescovo nella cattedrale Santa Maria
delle Grazie di Pescina dall'anno 1596 all'anno 1628
e fratello della Duchessa Camilla Peretti di Celano.

Istituì l'Accademia dei Pittori e degli scultori (1588)
nella Chiesa dei santi Luca e Martina.



Roma – Chiesa di San Luca e Santa Martina

Bartolomeo Peretti volle che Giovanni Canale Artusi (il Piscina),
fonditore di bronzi, scultore, architetto ...nato a Carrito di Ortona dei Marsi,
oltre alla partecipazione alla lavorazione del colonnato di San Pietro, della fusione
in Bronzo della cattedra di Pietro, fondesse, su disegno di Pietro da Cortona , questo
magnifico altare in bronzo dorato nel sacello della chiesa di Santa Martina.

Palestrina – Duomo di Sant'Agapito, Abside

Vi sono dipinti a sinistra, tra gli altri, Santa Rosalia "sulla testa"
di San Berardo dei Marsi che si trova accanto a San Benedetto da Norcia
che sorregge la Chiesa in mano,
Dall'altro lato della cupola vi sono dipinti il papa Pasquale II,
il cardinale Berardo dei Marsi, Maifredo vescovo di Tivoli, Pietro vescovo di Anagni
e Pietro Colonna che aveva malmenato a sangue il cardinale Berardo e lo aveva fatto
rinchiudere per due mesi in una cisterna vuota a Castel San Pietro Romano.

San Giustino di Città di Castello
Castello della famiglia Bufalini

Un Bufalini trasferitosi a Roma (Romano), diviene Abate dell'orfanotrofio
di San Nicola Ferrato (Forca Caruso) di Pescina.
Sua sorella Ortensia diventerà la moglie
di Pietro Antonio Mazzarino de Guasto (sobborgo di Caltanissetta).
Questi sono i genitori di Giulio Raimondo (il futuro Cardinale di Francia) a Pescina.

Pescina-Roma

Maria Mancini

Maria Mancini, nipote del Cardinale Mazzarino, figlia di Geronima che è figlia
di Pietro Mazzarino e di Ortensia Bufalini.
E' stato il piu' grande amore del Re Sole Luigi XIV e la più vivace fra le Mazzarinette.

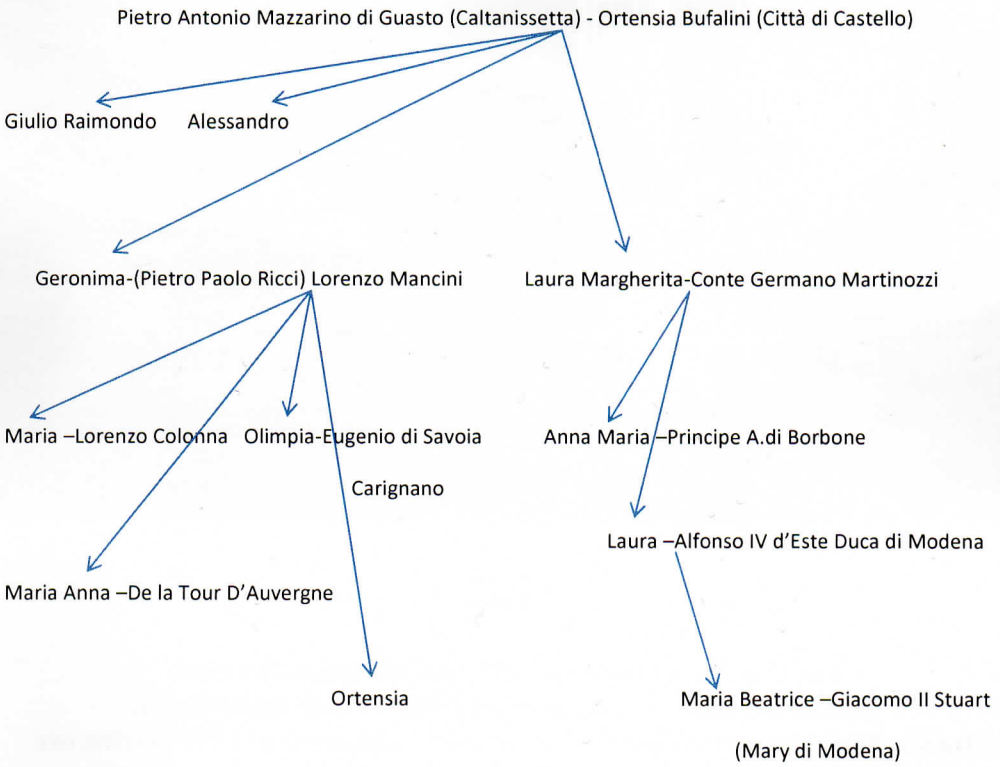
Dal registro dei Battezzati della cattedrale di Santa Maria delle Grazie in Pescina,
risulta essere nata, insieme con la gemella Olimpia il giorno 9-1-1630
proprio a Pescina .
Ella abbandona il marito contestabile Lorenzo Colonna, lei, una donna...

Modena - Londra

Maria Beatrice D'Este, che diventerà la regina cattolica d'Inghilterra perché sposerà il Re Giacomo II Stuart (Mary di Modena), è la discendente di Pietro Mazzarino di Palermo e di Ortensia Bufalini di Città di Castello .

Modena

Nella città Estense c'è l'interesse e l'impegno di far ploclamare
Santa la regina d'Inghilterra cattolica Maria Beatrice d'Este
discendente dei Mazzarino-Bufalini in Pescina.



-Pietro Antonio Mazzarino e Ortensia Bufalini diventano genitori di Giulio Raimondo , Alessandro e Geronima a Pescina .

-Maria ed Olimpia nascono a Pescina ,come risulta dal Registro dei Battezzati della Cattedrale Santa Maria delle Grazie.

---Eugenio di Savoia è il fratello di Emanuele Filippo Amedeo che erediterà con Carlo Alberto il trono dei Savoia nell'anno 1831

L'albero Genealogico che parte da Pietro Antonio Mazzarino ed Ortensia Bufalini si dirama in numerosi ed importanti personaggi della scena storica dell'Europa dal XVII°secolo in poi .

Assisi

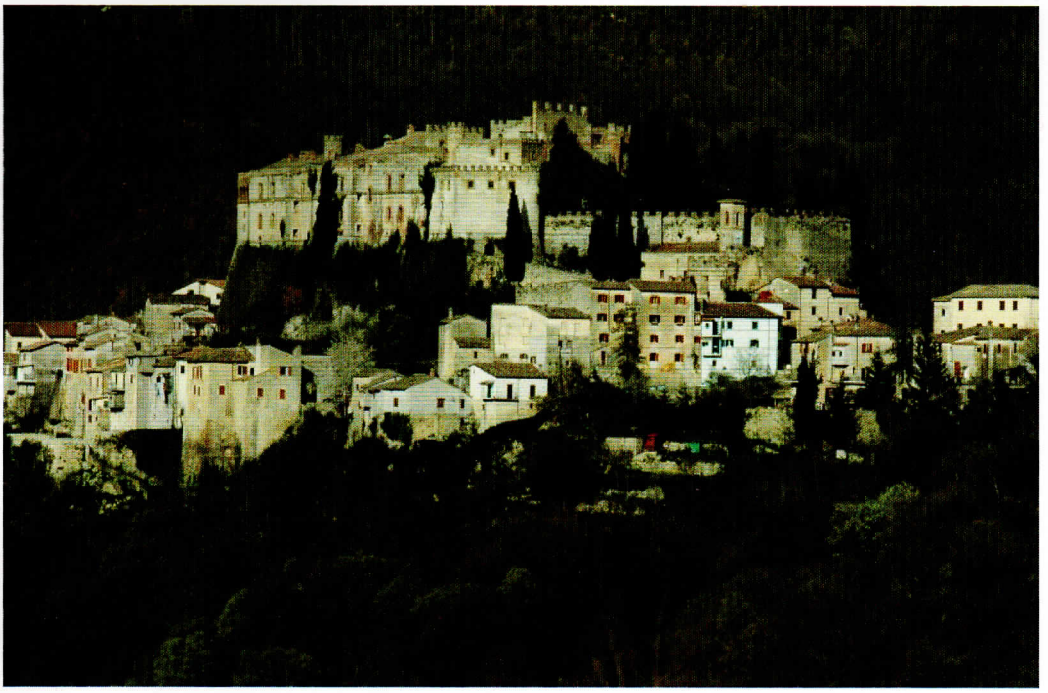
San Francesco insieme con il beato Tommaso da Celano
(autore del Dies Irae e della vita del Santo) visse quattro mesi
fra San Benedetto dei Marsi dove dormiva nel Luogo con i poveri e Pescina ove
fu presente alla costruzione del convento e della chiesa che in seguito
fu chiamato con il suo nome (il convento e la chiesa di San Francesco in Piscina)

La prima santa femminile francescana, Santa Filippa Mareri,
è parente di Santa Rosalia pronipote di San Berardo dei Marsi .

- IL PATRONO DI ASSISI E' SAN RUFINO,
CHE FU VESCOVO A SAN BENEDETTO DEI MARSI
NEL L'ANNO 237 D. C.

Napoli - Museo De Sangro Sansevero

Il principe Raimondo De Sangro discendente dalla Contea dei Berardi che discendevano da Carlo Magno, in questo splendido capolavoro volle, oltre alla statua di marmo trasparente del "Cristo velato", sulla volta conosciuta come La Gloria del Paradiso, che fossero dipinti anche i volti del cardinale-vescovo dei Marsi San Berardo, di Santa Rosalia di Palermo e di Santa Filippa Mareri di Petrella Salto, suoi antenati celebri .



Rocca Sinibalda, Rieti

Fu fatta costruire da Sinibaldo Sinibaldi della Contea dei Marsi Berardi.
Quando si trasferisce a Palermo al seguito di Ruggero II ,gli nasce la figlia Rosalia,
che rifiuta il matrimonio con un nobile palermitano e si rifugia sul monte Pellegrino.

Petrella Salto -Rieti

Anche un'altra figura femminile legata a Rocca Sinibalda ed alla Contea dei Berardi rifiuta le ricchezze e sontuosi matrimoni e si rifugia a Petrella Salto.

Diventerà la prima clarissa santa , Santa Filippa Mareri.
Suo fratello Tommaso, che voleva ucciderla,
le consentirà la costruzione del monastero (1228) a Petrella Salto.
Egli sarà fra i fondatori de L'Aquila.

L'Aquila - Basilica di Collemaggio

Vi sono conservate le spoglie del papa San Celestino V
che "Per viltade fece il gran rifiuto", come scrisse Dante Alighieri.

Lo scrittore cristiano Ignazio Silone di Pescina,
nel suo libro "L'avventura di un povero cristiano",
lo rimette al centro del rapporto conflittuale che la Chiesa di Roma ha avuto
col Vangelo (Euangelion) in duemila anni di storia . .

Pescina

Dal monte Parasano (casa del Sole) dietro i ruderi del Castello,
l'accadica *Pit-sa-in* alla foce del fiume Pit-one –Giovenco guarda il Fucino
in lontananza, con rimpianto e nostalgia.

Pescina

Questo è l'interno dei ruderi della chiesa di San Berardo
dove furono custoditi e protetti dal 1361 al 1956 i resti
e l'idea riformatrice evangelica del Santo Patrono della Marsica.

Pescina

Dal progetto dell'arch. Di Cerchio V., dovrebbe essere attuato
il Santuario di San Berardo dei Marsi,
ricostruito sui ruderi e sullo stesso sito della sua chiesa.

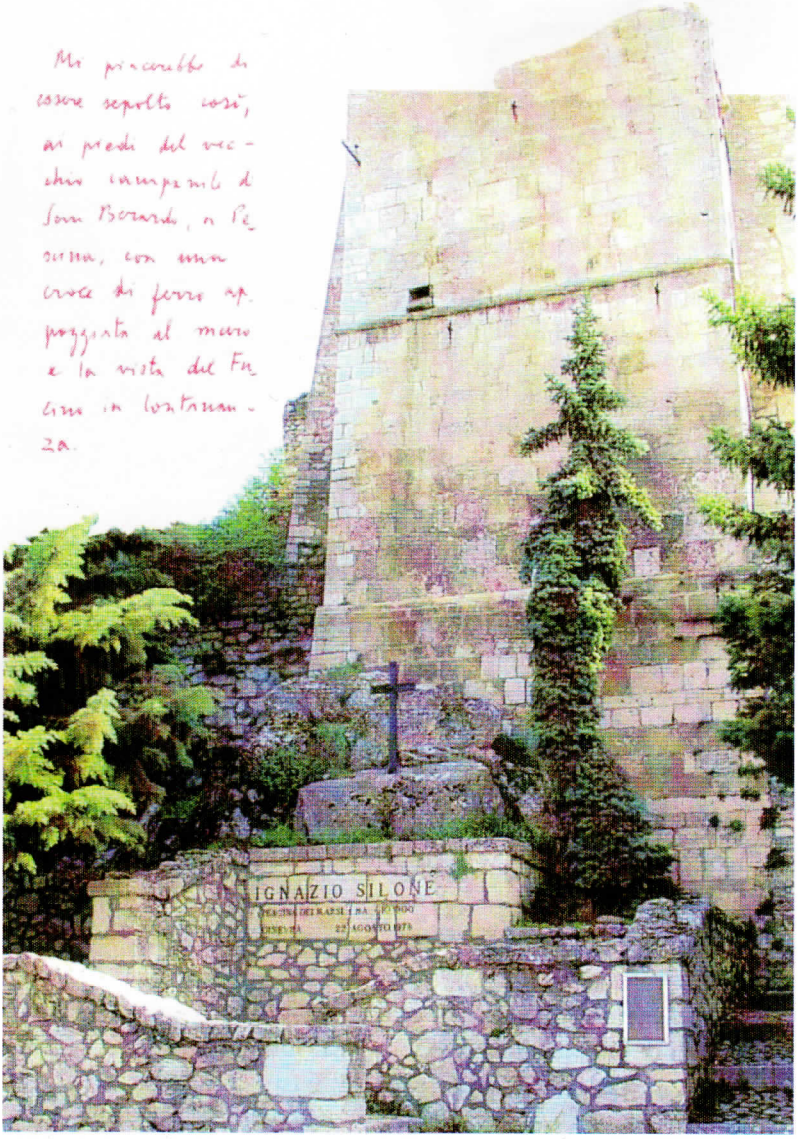
Pescina – Cattedrale di Santa Maria delle Grazie

Dovrebbe diventare la Basilica del santo della Marsica.
Sede del Museo Diocesano.
Si dovrà valorizzare la zona delle cripte:
vi sono sepolti otto vescovi sotto il suo pavimento.

E' stata sede del Vescovo dei Marsi dall'anno 1580 all'anno 1925.

Pescina

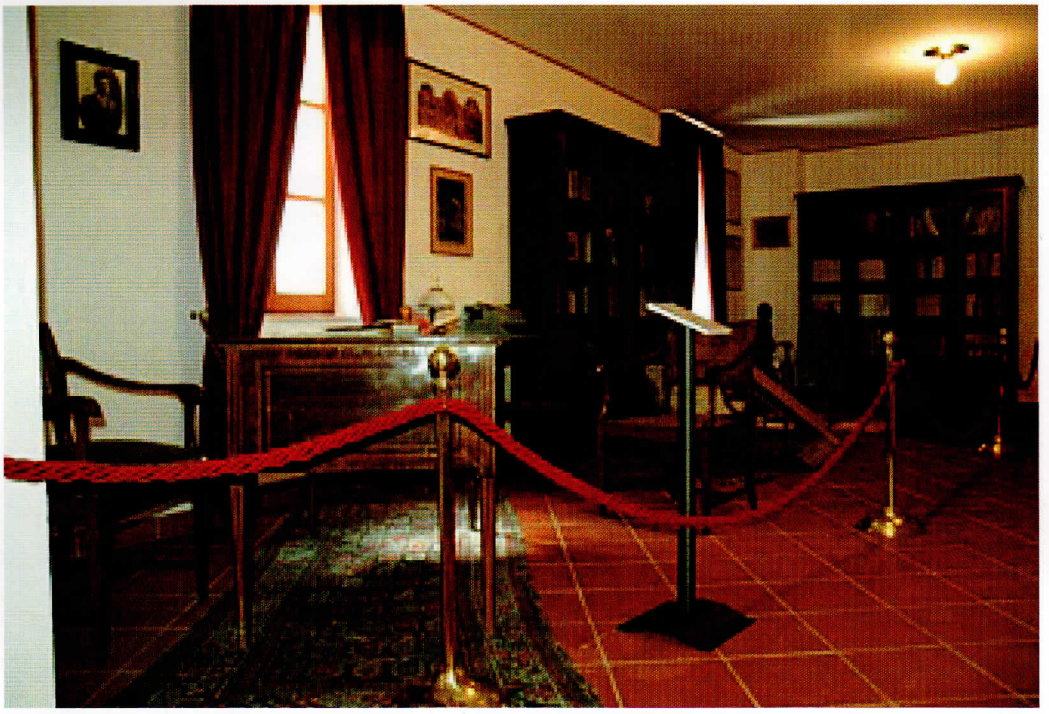
Interno della chiesa di Sant'Antonio da Padova.
Un tempo si chiamava di San Francesco.
Bellissimo esempio barocco per l'evidente presenza architettonica
voluta dal Piscina , il famoso Giovanni Canale Artusi,
primo collaboratore di G.L.Bernini a Roma.



Pescina – Tomba di Ignazio Silone

Lo scrittore famoso nel mondo, in tutte le sue pagine ha descritto la ricerca dell'Assoluto, oltre ogni ideologia.

Potrebbe diventare simbolo di incontro universale fra quella Croce sotto cui ha deciso di riposare per l'eternità e il santuario al di là di quella torre campanaria, per risvegliare le coscienze (*cum scienza* = con il sapere della verità) tramite quel santo che proteggeva i poveri con il suo potere contro il potere, ma abbandonato dal potere meno di un secolo fa.



Pescina
Centro studi Ignazio Silone

Lo studiolo dello scrittore come lo aveva lasciato dopo la sua morte.
Secondino Tranquilli si fece chiamare Ignazio come il gesuita Sant'Ignazio
da Loyola e Silone come il generale marso Quinto Poppedio,
che diede la propria vita per una Italia (la terra dei vitelli e dei fiumi) libera.

Pescina – Casa Museo Mazzarino

Nella loggetta originale del XVII secolo si affacciava la famiglia Mazzarino-Bufalini:
Pietro Antonio, Ortensia, Giulio Raimondo, Geronima,
Alessandro e forse le nipoti Maria ed Olimpia ...

Sono conservati nel Museo importanti documenti che riguardano il politico che fece
la grandeur della Francia ma che fu odiato dai Colonna –Torlonia (Tourlonias),
da Dumas , dopo la sua morte ed anche oltre.

Cherasco

Nella cittadina piemontese ove il successore di Richelieu aveva fatto
stipulare il trattato di pace,
vi è la Locanda al Cardinale (Mazzarino).

Potrebbe esserci anche nel suo paese natio .
Vi si potrebbero degustare i piatti tipici
della valle del Giovenco e.....i dolci.

MAZZARINO

MAZZARINETTA

Mazzarino e Mazzarinetta,
dolci di varie dimensioni e sapore.
Mignon per accompagnare il caffè o un aperitivo,
di misura media a colazione e/o merenda
e come torte nelle manifestazioni più importanti.

La campanella di San Berardo

Veniva tenuta sul comodino delle camere da letto e veniva suonata in occasione di calamità naturali (grandinate, bufere di neve, alluvioni, terremoti, incendi...) e quando ci lasciava per sempre una persona cara.

Pescina
Ospedale Serafino Rinaldi

Fu donato dal suo fondatore medico (celibe) alla povera gente della Marsica Orientale,
come opera pia, ed alla curia vescovile come controllo.
Mutate le condizioni ed i tempi,
potrebbe divenire una clinica privata specialistica...

Pescina

Alla sua periferia ,nei pressi del bivio stradale che porta a San Benedetto dei Marsi e Venere, c' è il "pagliaio" Mancini che, osservando bene i portali seicenteschi, sembra essere stato una casa nobiliare piuttosto che un pagliaio.
Forse la casa ove nacquero nel 1630 Maria ed Olimpia Ricci-Mancini che ebbero come ostetrica Liberatoria Mancini.

Annibale

Dal sumerico *Hanni* (lodato, approvato) e *Baal* (Dio, alto, divinità)
significa quindi benvoluto dal Dio.
Il generale cartaginese aveva giurato a dodici anni, lavandosi le mani nel sangue, che
avrebbe vendicato l'antenata Didone regina di Cartagine,
abbandonata dal Troiano Enea.
Egli si accampò con il suo esercito nell'anno 216 a.C. lungo le rive del lago Fucino,
nei pressi di Colle Armenio.
Sperava che i cugini Marsi lo aiutassero, ma in quegli anni essi erano alleati di Roma,
che per altri cento anni li ingannò non concedendo loro uguale dignità,
fino alla guerra sociale (Italica)del 91-88 a.C.

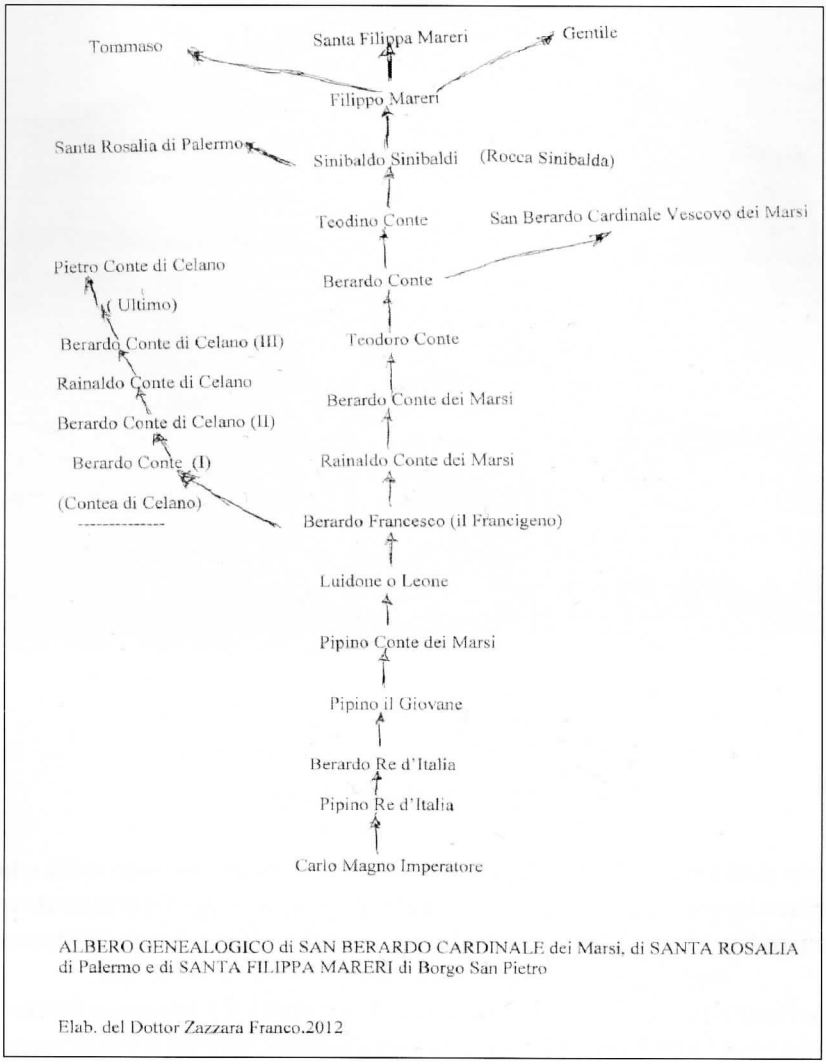
Collarmele

Con i pannelli solari che spuntano come funghi e le pale eoliche numerose nel suo territorio , potrebbe essere usata l'energia elettrica prodotta da essi per (alimentare, illuminare ed altro) un motodromo, circuito di auto formula tre costruito a Campo Reale, *Il motodromo di Annibale.*

CELANO

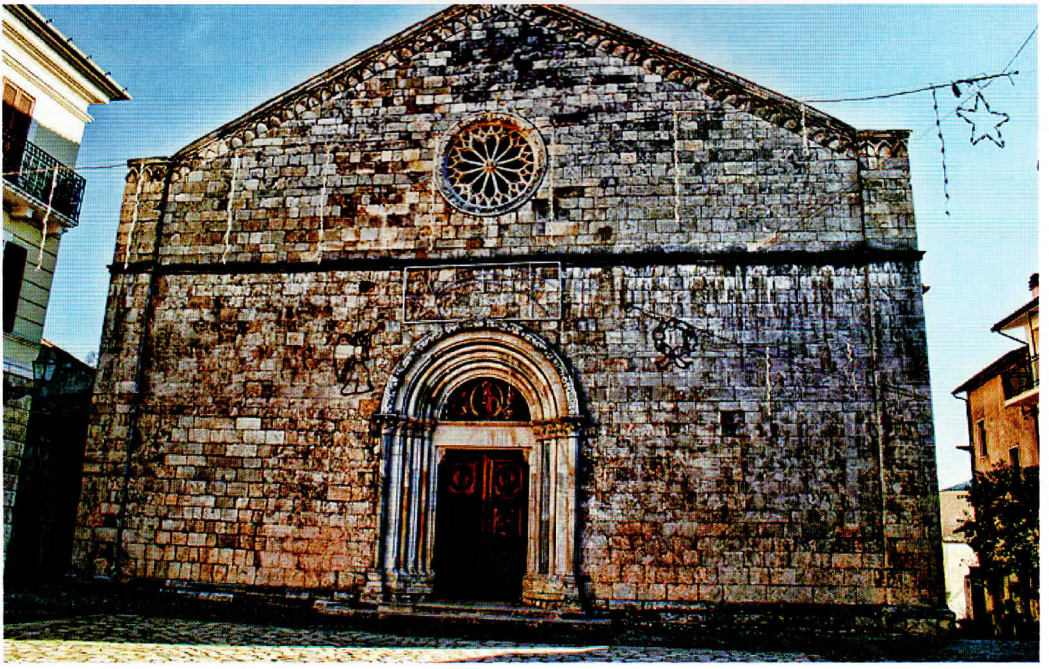
Castello Berardi-Piccolomini

La contea dei Berardi, discendente da Carlo Magno imperatore,
ha dato, fra gli altri, i figli più importanti con San Berardo,
Santa Rosalia e Santa Filippa Mareri.
Il primo, con il potere conferitogli dal papa, tornò come "lo sposo alla sposa" a morire
a San Benedetto dei Marsi dove, nell'anno 46 d. C. ,
si cominciava ad ascoltare la buona Novella del Cristo, morto pochi anni prima.
Le altre due giovani donne rifiutarono il loro potere
e si ritirarono entrambe in eremitaggio.



Albero genealogico dei Berardi

Da Carlo Magno, imperatore cristiano, fino a Berardo il francese ove si divide e inizia la Contea di Celano ed il ramo che va a San Berardo di Teramo, mentre per linea diretta si giunge a San Berardo dei Marsi (che nasce a Colli di Monte Bove perché tramite l'intruso antivescovo Sigenulfo nominato dall'antipapa, era stata divisa la diocesi fra San Benedetto e Carsoli) a Santa Rosalia di Palermo ed a Santa Filippa Mareri di Petrella Salto.



Celano
Chiesa di San Giovanni

Nell'agosto dell'anno 1130 il Cardinale-Vescovo Berardo era tornato nella sua Casata ed officiava in questa chiesa, per festeggiare il ritrovamento delle urne dove erano custodite le reliquie dei santi Martiri Simplicio, Vittoriano e Costanzo.
Egli cominciò ad avvertire violenti dolori addominali.
Non volle rimanere a Celano e minacciando di scomunica il preposto Stefano tornò a San Benedetto dei Marsi (nella Basilica di santa Sabina), perché lì era iniziata la nostra religione in Cristo e vi morì il giorno 3 novembre dell'anno 1130.

Sulmona
Chiesa della Santissima Annunziata

Vi è conservata una statua di Santa Filippa Mareri (la prima Santa Francescana) che è compatrona della città peligna insieme con San Panfilo.

Cerchio

Nello splendido convento degli Agostiniani Scalzi,
c'è il Museo della civiltà contadina, luogo della memoria dei contadini
che lavoravano le fertili colline intorno al lago Fucino, eredi di quel fiero popolo
marso, le cui primizie venivano sottratte dai potenti Conti-Baroni
e dalla Curia vescovile.

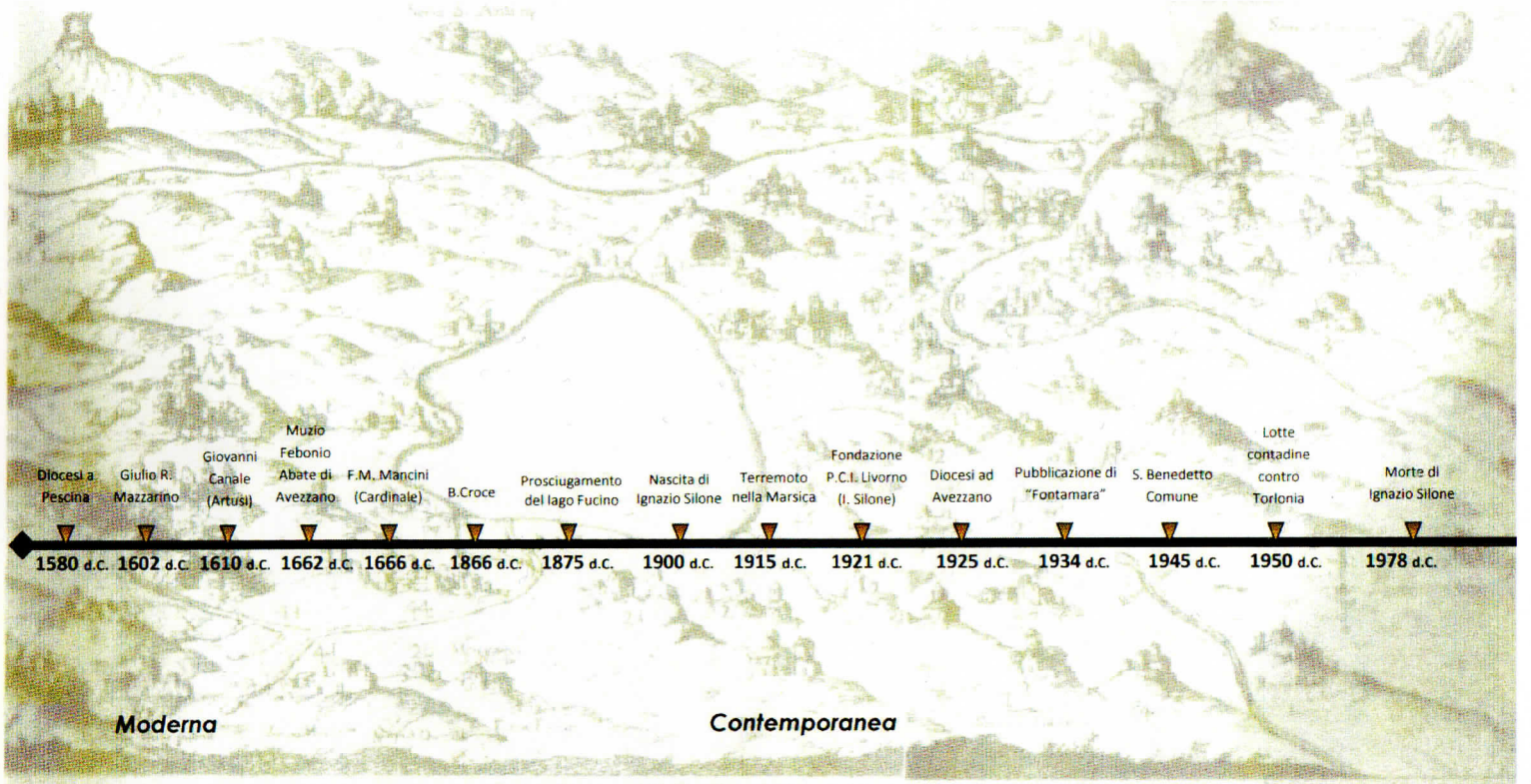
Mazzarino (Caltanissetta)

Il castello della famiglia dei Mazzarino (dal fenicio Maksar, che vuol dire frumento, da lì il termine massaro), da dove sono partiti i parenti del futuro potente cardinale, prima di trasferirsi a Palermo e da quì, con Pietrantonio a Pescina dei Marsi.

Palermo – Santuario di santa Rosalia sul Monte Pellegrino

Da una iscrizione sul pavimento di selce della grotta la stessa Rosalia
ci dice di essere di Sinibaldo (Sinibaldi).
L'autore di questo libro ha riscoperto la parentela della patrona di Palermo e
dell'intera Sicilia con la Contea dei Berardi, quindi con San Berardo Cardinale
vescovo dei Marsi in San Benedetto, di cui è una pronipote e con Santa Filippa Mareri
di Petrella Salto nel Reatino,
di cui è una zia.

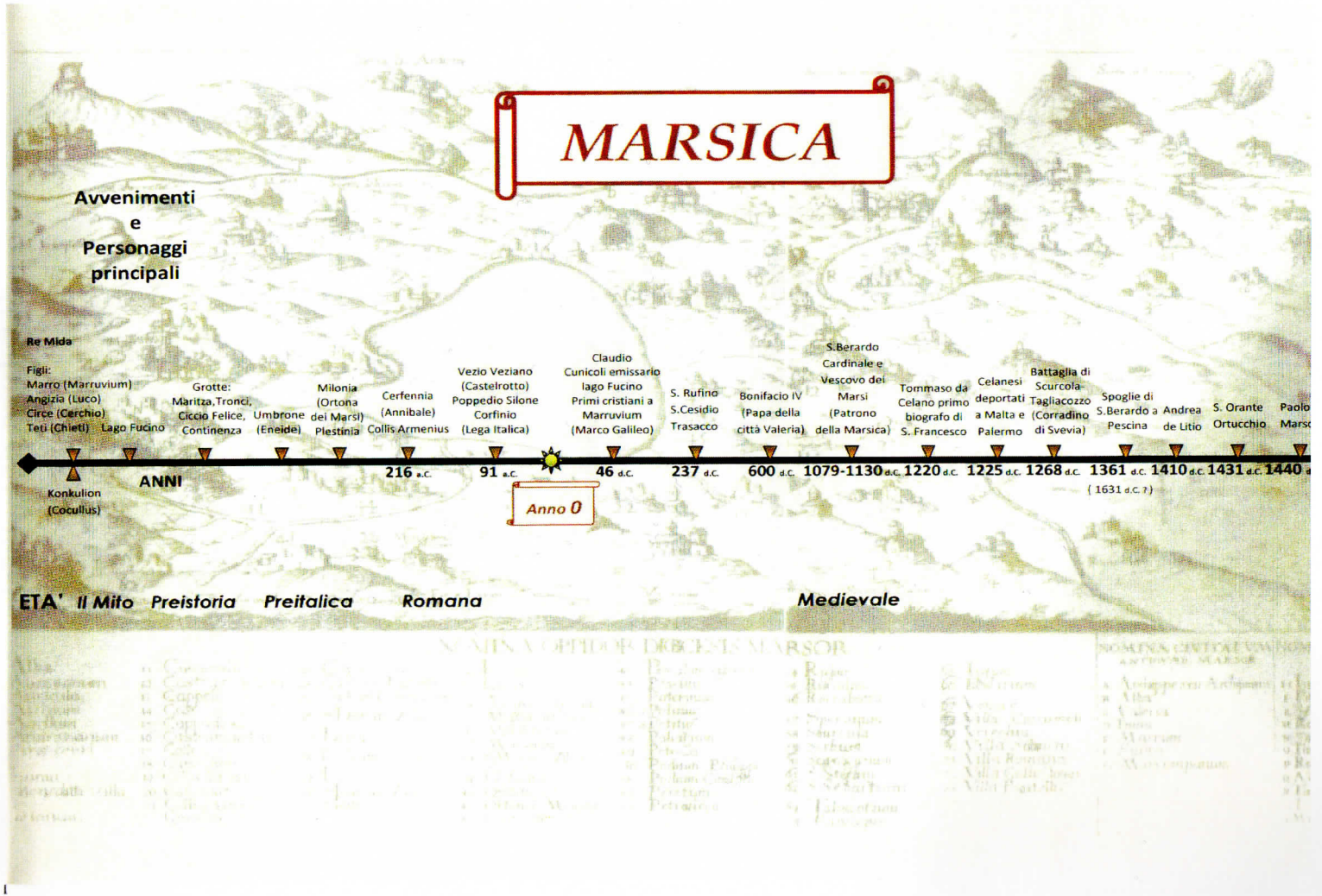
Lungo le rive dell'ex Lago Fucino,
con gli impianti delle pale eoliche ed i pannelli solari che erogano energia elettrica,
potrebbe essere costruita una linea ferroviaria di superficie, La Circonfucense,
con le stazioni di Avezzano - Luco dei Marsi - Trasacco - Ortucchio - Lecce nei Marsi.
Gioia dei Marsi - Pescina - S. Benedetto (MARSIA) -
Cerchio - Collarmele - Celano - Aielli - Paterno.
Ci sarebbe meno inquinamento atmosferico,meno incidenti automobilistici,
risparmio economico...



ACCADEMIA CULTURALE FIDES ET RATIO "S. BERARDO" – PESCINA

ideazione Dott. Franco Zazzara

grafica Ottaviano Ranalli


MARSICA
Avvenimenti
e
Personaggi
principali
Re Mida
Figli:
Marro (Marruvium)
Angizia (Luco)
Circe (Cerchio)
Teti (Chieti)
Lago Fucino
Grotte:
Maritza,Tronci,
Ciccio Felice,
Continenza
Umbrone
(Eneide)
Milonia
(Ortona
dei Marsi)
Plestinia
Cerfennia
(Annibale)
Collis Armenius
Vezio Veziano
(Castelrotto)
Poppedio Silone
Corfinio
(Lega Italica)
Claudio
Cunicoli emissario
lago Fucino
Primi cristiani a
Marruvium
(Marco Galileo)
S. Rufino
S.Cesidio
Trasacco
Bonifacio IV
(Papa della
città Valeria)
S.Berardo
Cardinale e
Vescovo dei
Marsi
(Patrono
della Marsica)
Tommaso da
Celano primo
biografo di
S. Francesco
Celanesi
deportati
a Malta e
Palermo
Battaglia di
Scurcola-
Tagliacozzo
(Corradino
di Svevia)
Spoglie di
S.Berardo a
Pescina
Andrea
de Litio
S. Orante
Ortucchio
Paolo
Marsc
Konkulion
(Cocullus)
ANNI
216 a.C.
91 a.C.
Anno 0
46 d.C.
237 d.C.
600 d.C.
1079-1130 d.C.
1220 d.C.
1225 d.C.
1268 d.C.
1361 d.C.
(1631 d.C. ?)
1410 d.C.
1431 d.C.
1440
ETA'
Il Mito
Preistoria
Preitalica
Romana
Medievale

Il futuro dei Marsi
è

Il fiume Sangro che li ha portati fino a Yoia, a Sperone,
a Lycia, ad Archippe –Ort-ygia, ad Ant-ino ed Angizia ed il
il fiume Pit-one - Giovenco, che li ha fatti scendere da Bisegna
fino a Milonia, fino a Pescina, a (Colle) Armenio, a Cerchio, ad Aielli,
dalla lontana madre Mesopotamia (in mezzo ai fiumi).

Sangro = *Sa-ange-rheu* =quello stretto scorre (fluisce)

Yoja = luce, giorno

Sper-one = signore della sera

Lycia=Illuminata

Ortygia = Arkt-aighu = su l'acqua

Ant-Ino = alto fiume

Pit-one = Apertura nella roccia –signore
vuteije-iuvenculus –giovenco –Vitulia -Italia
-Bisegna - *Pit-sa-in* = Apertura nella roccia(sorgente-quella-fiume)
-Pescina-*Pit-sa-in(n)* = apertura nella roccia –foce -fiume
Aielli - *Aighu-el* = Acqua-alto.
Circe
Ange –Ta = Angi-tia = Strettoia- quella.

BIBLIOGRAFIA

Prima Parte

G.Semerano – *Le origini della cultura europea*
G.Pettinato – *Ebla, nuovi orizzonti della storia*
Goody Mithen Harmann – *Origini della scrittura*, Mondadori 2002
S.M.N. – Kramer – *I Sumeri*
Omero – *Iliade* .Libro III .vv.187
Tacito – *Annali*, Par.II Germania
Wikipedia
N. Mastronardi – *Viteliù*, Edizioni Itaca 2012
N. Chiocco – *I serpari di Cocullo*, III edizione, Pro loco Cocullo, 2000
National Geographic – *Storica*, Giugno 2011
F. Di Nisio – *Ove Italia Nacque*, Corfinio 2010
Virgilio – *Eneide*, Libro VII, vv 750-756
F. F. Zazzara – E.Cerasani – *Marsi*, Albatros il Filo 2013
R.Mastrostefano – *San Biagio*, Il Cositore .ICl
P. Serafini – *Degli abruzzesi primitivi* – A. Polla, Editore 1985

Foto di Pietro Guida alle pagg. 100 e 114

BIBLIOGRAFIA

Prima Parte

G.Semerano – *Le origini della cultura europea*
G.Pettinato – *Ebla, nuovi orizzonti della storia*
Goody Mithen Harmann – *Origini della scrittura*, Mondadori 2002
S.M.N. – Kramer – *I Sumeri*
Omero – *Iliade* .Libro III .vv.187
Tacito – *Annali*, Par.II Germania
Wikipedia
N. Mastronardi – *Viteliù*, Edizioni Itaca 2012
N. Chiocco – *I serpari di Cocullo*, III edizione, Pro loco Cocullo, 2000
National Geographic – *Storica*, Giugno 2011
F. Di Nisio – *Ove Italia Nacque*, Corfinio 2010
Virgilio – *Eneide*, Libro VII, vv 750-756
F. F. Zazzara – E.Cerasani – *Marsi*, Albatros il Filo 2013
R.Mastrostefano – *San Biagio*, Il Cositore .ICl
P. Serafini – *Degli abruzzesi primitivi* – A. Polla, Editore 1985

Foto di Pietro Guida alle pagg. 100 e 114

BIBLIOGRAFIA

Seconda Parte

Mottironi, Ducato – *Sperone..la Gioia che ritorna.*
Mastrostefano R. – *Andrea De Litio*
E. Cerasani – *Marruvium e Santa Sabina*, Grafica Italia, 1986
P. Trinchini - *Bonifacio IV*
S. De Carli – *Le mie dita ti hanno detto*, Sabina Santilli e la lega del Filo d'oro.Ed.Vita
V. Amendola – *San Berardo*
Il Papa Sisto V –*Atti del Convegno 2010.2011.2012. S.Agata dei Goti* , Ed. Il Chiostro
L.Colantoni – *Giovanni Canale Artusi*, Rivista Abruzzese, 1918
F.F.Zazzara, G.Di Salvatore – *San Berardo dei Marsi e Santa Rosalia di Palermo*, Albatrosil, Filo, 2012
F.F.Zazzara, Maria Mancini – *Il Grande amore del re Sole*, Za-Fra, 2012
V.Amendola – Mazzarino, Ed.Dell'Urbe,1983
M.Ciaccia – *Abruzzo dentro – Si Celano Radici*,Verdone edit., 2010
E.Piedimonte – *Raimondo De Sangro principe di Sansevero,* Libr.Neapolis-intramoenia, 2010
Celestino V, papa santo – Enciclopedia Treccani
I. Silone – *L'avventura di un povero cristiano*
I. Silone – *Fontamara*
L. Mercuri – *Memoriale dal carcere svizzero (di I.Silone)*, Lerici, 1978
G. Ferreri – *Il mistero Mazzarino*, Ed. Nova Graf.2008
C. Nepote – *Hannibal*
F. F. Zazzara – *La parentela fra Santa Rosalia, San Berardo dei Marsi e Santa Filippa Mareri di Petrella Salto,* Za-Fra , 2013
P.Coscetta, E.Grassi – *Il paese della memoria* , I quaderni del Giovenco, 1992
Tommaso da Celano, biografo di San Francesco – Convegno di studi, Novembre 1981
M .Febonio – *Historia Marsorum,* libri tres, Napoli, 1678
Tito Livio –*Ab Urbe condita.*

.....il fatto che una opinione
sia fortemente radicata
non significa che non sia
completamente assurda.....

(Bertrand Russel)

Grazie a Christian Emanuele

Grazie a Roberto Giovannangeli

FRANCO FRANCESCO ZAZZARA

chirurgo, è nato a Pescina (Aq) il 30 ottobre 1949.

Ha tradotto e trascritto il *"Liber Baptizatorum"* della Diocesi dei Marsi di Pescina (anni 1572 - 1671). E' coautore del libro *Santa Rosalia di Palermo e San Berardo dei Marsi*, Albatros il Filo (2012); ha scritto *Da Marruvium a ... Piscina*, Tip.Za-Fra (2012). Ha curato il volume *Il linguaggio dei Sumeri nella Marsica* di E.B., Tip. Za-Fra (2012). E' autore del saggio *La parentela fra Santa Rosalia di Palermo, San Berardo dei Marsi e Santa Filippa Mareri* (2012). E' coautore del libro *Marsi*, Albatros il Filo (2013).